Anno XIII. **MATTINO** TORINO. Mercoledì 26 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 85.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

**EDIZIONE DEL MATTINO**

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 26 MARZO 1879.

## ITALIA

### STUDI ECONOMICI

### L'ODIERNA QUESTIONE SOCIALE

**Cause e rimedi.**

XVII.

*Concieria di pelli di Dorgé-Fleuré in Coulommiers (Senna e Marna) Francia.*

Ecco altra officina famosa negli annali della partecipazione e che da molti si indica a modello di quella diretta. Sono cento operai con salario eguale a quello degli altri conciatori.

Eugenio Dorgé, il capo, è amico degli operai, fautore della cooperazione. Fatto segno a diversi scioperi, eppure animato colla parola, cogli scritti a trovare una conciliazione, finì col porre ad effetto nella sua fabbrica la partecipazione diretta alle condizioni seguenti:

La partecipazione è vigente tanto pei profitti quanto per le perdite; ogni operaio che abbia 21 anni compiuti e 2 di permanenza in fabbrica può appartenervi. Per agevolezza, il capitale non è diviso in azioni; l'interesse e il dividendo stanno in proporzione di quanto risulta anno per anno a tutto il capitale dell'azienda, e il capitale degli operai è costituito dai depositi a risparmio che ognuno può farvi, come minimo, alla decima parte del salario, come massimo, alla somma di 1000 franchi.

Giunti a un certo grado di comproprietà del capitale, gli operai eleggono fra di essi un Comitato di tre per l'esame dei bilanci e l'ispezione dell'amministrazione. Eccone l'asse:

| | | |
|---|---|---|
| Fabbriche e materiale mobile di Dorgé | Fr. | 40,000 |
| Capitale circolante di proprietà di esso | » | 30,000 |
| Suo stipendio come direttore | » | 5,000 |
| | Fr. | 75,000 |
| Salari degli operai | Fr. 21,500 | |
| Partecipazione dei medesimi al capitale dell'azienda mediante depositi accumulati | » 3,500 | 25,000 |
| | Totale Fr. | 100,000 |

Gli utili furono 10,000 franchi, dei quali 7500 si devolsero al signor Dorgé sopra 75,000 franchi e 2500 agli operai sui loro fr. 25,000.

Come si vede, il capitale del lavoro è di franchi 3500 soltanto sovra franchi 70,000 dell'impresario. Non si può credere che all'azionista ovvero depositante operaio sia lasciata grande libertà di controllo come suppone il regolamento. Lo stesso signor Dorgé in una sua relazione dice: « Noi non neghiamo che l'ap« plicazione di questo sistema di parte« cipazione operaia al capitale è dei più « difficili. L'operaio non vi è ancora pre« parato, nè per la sua educazione, nè « per la sua coltura; noi crediamo col si« gnor Leplay (si vegga di costui « *La « riforme sociale* ») che nelle attuali con« dizioni sociali soltanto il 18 o il 20 0[0 « degli operai possegga una tale attitu« dine. »

Charles Robert nella nota sua opera: « *Le partage des fruits du travail* » fa menzione onorevole della officina del signor Dorgé e lo raccomanda come un esempio imitabile agli industriali francesi.

Altri scrittori di cose sociali gli fecero eco, ed anche Böhmert attinse nei dati di Robert più d'una delle sue informazioni. La fama non è immeritata, ma non sappiamo come la fabbrica di Dorgé possa indicarsi a modello di partecipazione diretta.

Non havvi fusione vera e sincera di diritti e doveri fra capitale e lavoro, pare più che altro un modo di lautchevole obbligazione degli operai alla fabbrica con un sopraprezzo indiretto sul salario, come si è fatto presso qualche Banca popolare in Italia benchè a condizioni più tassative e più dure. E non sappiamo poi in qual modo anderebbero le cose se la concieria offrisse delle perdite, poichè si è visto che la stregua dei salari è eguale a quella degli altri conciatori, e quindi presunta al necessario o poco più del necessario per la vita.

*Segheria a vapore di Strömann e Larson in Gothemburgo (Svezia).*

I proprietari ebbero l'alto onore di una recente visita per parte di due distinti sociologhi austriaci incaricati dal Ministero d'agricoltura in Vienna di studiare all'estero i progressi tecnici dell'industria del legno. Ingegnagliche ne dettero nella loro relazione (*) riuscirono sorprendenti e la stampa di Vienna e di Berlino fece di questa segheria un vero idillio di convivenza sociale fra padroni ed operai.

I signori Strömann e Larson fondarono l'opificio nel marzo 1871 coi più bravi e solerti operai di Gothemburgo e dintorni, e li trattarono con molta umanità. I più di essi, salariati a giornata, percepiscono tre lire al giorno, i migliori 5 lire, e i più distinti fino a 9 lire. Per operai segatori convien dire che la mano d'opera è lauta.

I capi-sezione e sovraintendenti hanno uno stipendio minimo di 1000 Rikadir e gli agenti in proporzione. Tutti gli operai ammontano a 250 e più, tutti uomini. La durata del lavoro dalle 6 mattina alle 6 sera con due ore pel riposo.

Grazie alla valentia dei direttori e degli operai la fabbrica si avviò assai bene fin dalle prime, e l'esportazione dei legnami stagionati, segati e lavorati crebbe d'anno in anno nei mercati danesi, inglesi e tedeschi. I salari divennero più lauti e non mancarono gratificazioni e premii: i quali vantaggi posero in grado più di un operaio di fare dei risparmi che vennero di buon grado accolti dai padroni a titolo di depositi fruttiferi alla stregua della rendita annuale dell'intero capitale dell'impresa. E poichè la gara dei depositi andava d'anno in anno aumentando, venne al pensiero dei signori Strömann e Larson per convertire la fabbrica in una società per azioni. Questo avvenne nell'anno 1874 e ne furono messi a parte tutti gli operai in grado di divenire azionisti, facendo allora il capitale in 600,000 Rikadir, con riserva di aumentarlo fino 1,500,000 Rikadir.

L'azione dev'essere pagata dall'operaio in una sola volta; soltanto in via di eccezione si ammettono versamenti rateali. I capi della segheria decidono essi se un operaio è degno o no di diventare azionista, ed una volta riconosciuta la idoneità, è libero all'operaio di possedere quante azioni vuole.

La trasformazione è riuscita. Prima di essa gli operai non avevano depositato che 1500 R. nelle casse dell'impresa; oggi invece la somma di azioni possedute dagli operai si eleva a 40,000 R. Tuttavia, come si vede, è una piccola cosa a fronte del capitale sociale di 600,000 R., poco più del 6 1[2 0[0. Il 93 1[2 0[0 è in mano degli antichi proprietari della segheria, i quali non hanno per ciò mutato gli antichi rapporti di subordinazione coi loro operai. Non si parla di voti accordati ad essi nell'assemblea generale, e l'amministrazione ed i bilanci non ammettono altra revisione che quella dei signori Strömann e Larson, la cui condotta anche nella parte direttiva e commerciale non è sindacabile.

A conchiudere, a noi sembrano mutate le forme, la teoria, ma ben poco la sostanza, la pratica della cosa in se stessa. Finchè il sistema della partecipazione diretta è a tal grado d'incipienza, finchè le proporzioni della partecipazione sono così meschine, intervenga o non intervenga la legge, gli offerti modelli non offrono tali garanzie da poterci così presto rendere comuni, universali. È vero che la differenza nelle proporzioni tende a diminuire, ma allora a giudicare della bontà e della efficacia del sistema conviene attendere a che abbia tutte le condizioni richieste per la sua piena e normale applicazione. — Guardiamoci di acquietarci alle dimostrazioni di puro nome o quasi, perchè questo ci allontanerebbe dalle ricerche coscienziose del vero.

Tuttavia gli esempi della concieria di Dorgé e della segheria di Strömann e Larson sono altamente raccomandabili a tutti quegl'industriali che si trovano in condizioni di lavori pressochè affini. Le stesse considerazioni applichiamo al X° esperimento della partecipazione diretta che faremo seguire nel prossimo articolo.

*

(*) *Holzhandel und Holzindustrie der Oesterreicher* von Prof. D.r Gustav Marchet und Regierungsrath D.r F. Exner. Weimar, B. F. Voigt 1878.

### Le ferie dei magistrati.

Ecco in qual modo la Commissione propone che venga modificato il progetto di legge col quale vengono regolate le disposizioni concernenti le ferie della magistratura:

Art. 1. Ad ogni giudice o funzionario del Pubblico Ministero presso le Corti e i Tribunali, e ad ogni pretore, è accordato in ciascun anno un congedo della durata non maggiore di quarantacinque giorni, e non minore di trenta.

Art. 2. I congedi sono ripartiti in modo che il servizio non abbia in nessun caso e per nessun ordine di affari a rimanere interrotto o ritardato durante l'assenza dei magistrati o funzionari in congedo.

La ripartizione è fatta dai primi presidenti tra i membri delle Corti e dei Tribunali civili, dai procuratori generali tra i pretori, e rispettivamente dai procuratori generali e procuratori del Re tra i loro sostituti, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento.

Art. 3. Potranno inoltre concedersi, per circostanze straordinarie e per gravi motivi, permissioni d'assenza, nel corso dell'anno, non maggiori di quindici giorni:

Dai primi presidenti ai membri della Corte rispettiva, e a quelli dei tribunali che ne dipendono;

Dai procuratori generali ai pretori, ai membri del rispettivo ufficio, e a quelli del ministero pubblico presso i tribunali del distretto della Corte.

Le permissioni d'assenza non minori di 15 giorni e non maggiori di 30 si concedono dal Ministro della giustizia.

Art. 4. Se accade durante i congedi, che per qualunque caso il personale di servizio nelle Corti, nei tribunali, negli uffici del Ministero pubblico, e nelle preture, venga a mancare in modo che non basti ai bisogni del servizio, i primi presidenti, e rispettivamente i procuratori generali, sopra proposta, se occorra, dei presidenti o dei procuratori del Re, hanno facoltà di richiamare al loro posto i funzionari in congedo, salvo in appresso a compensarli nella misura stabilita dall'art. 1.

Art. 5. Sono abrogati gli articoli 195, 196, 197 e 199, capoverso, della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, numero 2626; ed è inoltre data facoltà al potere esecutivo di coordinare il regolamento generale giudiziario approvato con regio decreto del 14 dicembre 1865, N. 2641, con quanto è disposto dalla presente legge.

### Ribellione nella Casa di pena di Bergamo.

Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*, del 21:

« La notte scorsa, verso le 3 ant., gli abitanti nelle vicinanze del Mercato del Fieno, in alta città, furono destati da improvviso strepito e da alte grida che partivano da alcuni cameroni della vicina Casa di pena.

« Quarantacinque detenuti, che stanno quasi tutti scontando delle pene abbastanza serie, tentavano una sommossa. Dormivano in due cameroni vicini, in uno 20, in un altro 25 detenuti. Si intesero quelli di un camerone con quelli dell'altro. Ruppero i letti e le panche, che ammassarono ridosso alle porte a guisa di barricate. Le sprenghe di ferro dei letti le brandirono a guisa di armi e incominciarono a strepitare. Subito accorsero le guardie carcerarie; ma non ottennero che i detenuti desistessero dal tumulto. Fu chiamato il direttore cav. Cardon, che in fretta e furia balzò dal letto ed accorse; accorsero pure circa venti militari (comandati da un capitano) dalla caserma del Distretto.

« I detenuti si affacciavano alle inferriate e gridavano con quanto fiato avevano: « Vogliamo giustizia! vogliamo che venga il Prefetto! » A queste grida ne mescolavano delle altre, con le quali invocavano il soccorso del popolo, esclamando a più riprese: popolo, popolo, vieni a soccorrerci! »

Il direttore appressatosi ad una inferriata, intimò ai detenuti di quietarsi e di demolire le barricate; ma i detenuti non vollero ubbidire, e incominciarono a gridare nuovamente: « Vogliamo giustizia! — vogliamo che venga il Prefetto! »

« Continuando il tumulto e temendosi che si estendesse agli altri cameroni di detenuti, e sospettandosi un tentativo di evasione, i militari circondarono il luogo di pena, caricarono le armi e le appuntarono verso le inferriate, attraverso alle quali i detenuti si affacciavano in attitudine minacciosa. I detenuti si ritirarono dalle inferriate; ma seguitarono a tumultuare, dichiarando al direttore ed al procuratore del Re accorso, che non avrebbero tolto le barricate dalle porte se non quando fosse venuto il Prefetto.

« Così il tumulto durò fin verso le nove del mattino, e la casa di pena fu tenuta quasi in istato d'assedio, avendo il direttore mandato ad informare il Prefetto ed attendendo il suo arrivo prima di prendere delle misure che avrebbero potuto avere serie conseguenze. Alle nove giunse il Prefetto.

« Allora fu intimato agli ammutinati di togliere le barricate. Ubbidirono. Il Prefetto e il Procuratore del Re entrarono nei cameroni ed udirono le lagnanze dei detenuti.

« I detenuti si lagnarono dei cattivi trattamenti, che dicono di subire; si lagnarono di non aver lavoro, ecc. Questa trista gente pare che abbia molte pretese!... Ma in questi tempi di umanitarismo esagerato verso i delinquenti; in questi tempi, in cui si proclama da molti che bisogna trattare con tutti i riguardi quei *poveri disgraziati* di malfattori, non è strano che costoro elevino delle pretese!

« Dopo uscito il Prefetto, i guardiani ed i militari entrarono nei cameroni, e 18 dei più turbolenti detenuti, che si presumono gli istigatori della rivolta, furono posti in segreta ai ferri. Così l'ordine fu ristabilito.

« I rivoltosi infransero tutti i letti dei due cameroni e manomisero le banche, i vasi, ecc.

« Si diceva che avessero abbattuto il muro di divisione per riunire i due cameroni, ma non è vero. Come al solito, anche di questo fatto s'erano sparse questa mattina per la città notizie assai esagerate. »

## VIAGGIO DELLA REGINA VITTORIA.

L.

**Il palazzo Henfrey in Baveno.**

*È impossibile! — Impossibile! — Una dama svizzera che assomiglia come due goccie d'acqua ad un ufficiale — Stratagemma — Il palazzo — Suo stile — Le loggie — Ricchezza — Eleganza — Lo scalone — I tre saloni — La stanza della Regina — Giardini — Fontane — Viali — Oggetti d'arte — Profusione — Scoperta barbaresca — Chalet — Tempio — Adiacenze — Boschetti — Serre — Gazometro — Quattro righe di consiglio al visitatore — Stresa — Hôtel des Iles Borromées — Da Stresa a Baveno — Natura ed arte.*

Baveno, 25 marzo 1879.

Il palazzo, o, meglio detto, castello di Mr Henfrey, coi giardini, i boschetti e le elegantissime adiacenze, posto in una delle situazioni più incantevole Lago Maggiore, costituisce un possedimento veramente principesco, regale.

Io, pur abituato a tante meraviglie, rimasi, se non sorpreso, certo ammiratissimo nel vedere dalla parte del lago il pittoresco panorama di questo castello.

Ma il panorama a me non bastava; molto meno ai miei buoni lettori e gentilissime lettrici. « Entriamo — dissi a me stesso — e tentiamo di vedere di dentro e minutamente la principesca dimora di questo fortunato mortale che avrà l'invidiato onore d'ospitare la Regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie.

Il dirlo è facile come dare il buon giorno; il farlo è difficilissimo, per non dire impossibile.

Entro per la porta di servizio del giardino, che voi vedete a sinistra nello scarabocchio di piano che qui accludo.

— *Impossibile!*

— Mio caro, *impossibile! C'est trop fort...* Mr Henfrey non è al castello?

— È assente anche dal paese.

— Chi ha la custodia del possedimento?

— M..... una signora svizzera.

— Fatemi parlare a lei.

— Subito; ma non otterrete nulla.

Sono alla presenza della dama svizzera, che mi ricevo con squisita gentilezza, ma che mi risponde con militare franchezza:

— Impossibile!..... Ho una consegna. Nell'assenza di Mr Henfrey qui non può entrare nemmeno.

— Nemmeno un giornalista?

— Molto meno.

— Capisco che non si deve tutto vedere; ma le parti principali del castello, i giardini, le statue, la chiesa, i dintorni.

— Niente, niente, niente.

— È troppo poco!

— Mi spiace, ma non posso. Guardate, ho rifiutato l'accesso dei giardini anche al disegnatore della *Illustrazione* milanese, che dovette rimanere sulla via a fare il suo schizzo del panorama.

— Peccato, perchè da lui avremmo avuti degli eccellenti dettagli ed un piano esattissimo.

— Ho dovuto rifiutare l'accesso ai corrispondenti del *Gallignani*, del *Temps* e di molti giornali inglesi.

— Dunque non si può?

— Impossibile! Ho una consegna!

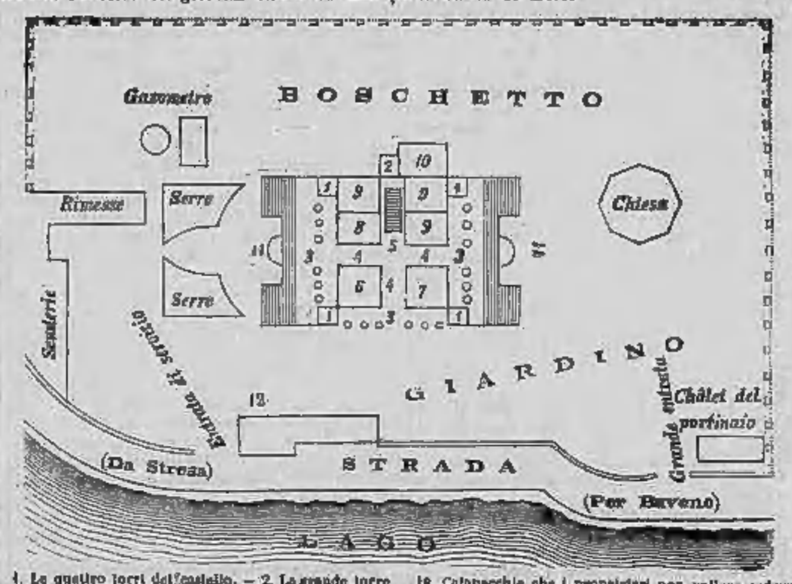
— Ed io girerò la posizione: — borbottai frammezzo ai denti

— Cosa dite, signore?

— Dico che siete amabilissima come dama, ma che sarete stata un eccellente ufficiale dell'esercito.

Uscii, inchinandomi, e... girai la posizione, entrando da un'altra parte con uno stratagemma... che vi racconterò un'altra volta.

Di tal modo potei vedere, non tutto veh! ma quel tanto che mi bastò per mandarvi il piano, che completerà così la bellissima incisione dell'*Illustrazione* — che consiglio i miei lettori di provvedersi — e per darvi i pochi particolari che vi butto giù qui, come sempre *a la buena de Dios*.




1. Le quattro torri del castello. — 2. La grande torre acuminata. — 3. Loggie. — 4. Grandi corridoi. — 5. Magnifico scalone che mette al 2° piano. — 6. Gran salone (10 m. quadrati). — 7. Sala per le *soirées*. — 8. Sala da pranzo. — 9. Camere per varii servizi. — 10. Cucine. — 11. Magnifiche gradinate d'accesso e fontane di bronzo. — 12. Catapecchie che i proprietari non vollero cedere a nessun prezzo a Mr. Henfrey. — Nel secondo piano, nel posto corrispondente al N. 6, c'è la camera da letto della Regina; all'8 il *boudoir*; al 9 il bagno. Il resto e tutto il terzo piano, *mansarde*, è occupato dalle dame e dai gentiluomini di servizio.

Il castello Henfrey s'estolle maestoso sopra un pendio, dal quale si può ammirare tutto il lago.

Lo stile è del cinquecento e precisamente quello che i Britanni chiamano *Old english stile*. Quattro torri acuminate; una quinta acuminatissima ed assai svelta dalla parte che guarda la montagna; due piani; un terzo sotto le tradizionali *mansardes* (*vedi piano*) dalla parte del lago, e dai due lati destro e sinistro, tre loggie che sono un incanto, e di dove, riparati dal sole, dai venti e da qualunque intemperie, si può bearsi nella contemplazione di quella gran meraviglia della natura e dell'arte che si chiama Lago Maggiore.

Il panorama che si scorge dalla loggia di fronte specialmente, è qualcosa di veramente indescrivibile. I pittorici paesi di Sona, Baveno, Pallanza, Stresa; le deliziose e storiche isole Borromee: Bella, Madre e Superiore; poi tutte le rive del lago fino ad Arona; nel fondo, a distanza, che pare sconfinata, il magnifico contrasto delle montagne ancora inargentate di neve.

Ieri quel sorriso del Creatore che si chiama sole dorava dei suoi raggi tutte queste bellezze sovrumane, ch'io contemplavo beandomi ed esclamando: « Si capisce come abbiano « scelto questo luogo di delizie pel soggiorno « della Regina d'Inghilterra! »

***

Il castello Henfrey è tutto costrutto in mattoni rossi e pietra bianca di Baveno; ha il tetto di zinco e lavagna: i pavimenti a battuto veneziano finissimo.

Vi si accede dalle due porte laterali (*vedi piano*), per due gradinate magnificamente grandi e nel mezzo di ciascuna delle quali vi ha una *statua-fontana* in bronzo ch'è un vero capo-lavoro d'arte.

Giunti sul terrazzo, s'entra per due parti alle tre loggie, tutte a porticato gotico di marmo. Da queste, per un atrio amplissimo, si passa nell'interno del castello; e nel fondo una scala tutta di marmo di Carrara, a delle più eleganti e nascoste che m'abbia vedute, mette ai piani superiori.

Le stanze più ricche e più belle sono al primo piano. In questo ve n'hanno tre con 10 m. d'ogni lato, che sono di una eleganza impareggiabile e di una ricchezza favolosa.

Sala per i banchetti; salone per conversazione; sala per ricevimenti e trattenimenti musicali. Broccati di seta a fondo bianco a trapunti d'oro; pavimenti a mosaico; tappeti dell'India e della China; mobili di lusso principesco e di nobilissima eleganza; vasi del Giappone; porcellane di Sèvres; specchi *monstres* e dei più tersi; lampadari ricchissimi; statue in marmo e bronzo; quadri d'autore; oggetti d'arte d'ogni stile e paese; quattro pianoforti e quanto può occorrere ai lieti gentili: un emporio di ricchezza e buon gusto.

Al piano di sopra v'hanno gli appartamenti particolari della Regina e delle sue dame.

La camera da letto della Sovrana britannica è un vero prodigio di duvizie e di eleganza.

Copre le pareti e dà una tinta serenissima un broccato di seta a fondo cenere, leggiadramente trapunto d'oro ammazzato.

Non vi parlo dei mobili: marmi, tartarugo, mogani incastonati; ma v'ha un mobile che fa notevole contrasto con tanta ricchezza e profusione: si è il letto, semplicissimo, di noce, appena appena comodo.

Appartiene alla Regina: l'ha inviato ella stessa da Londra!

***

Nella mia scorreria..... di traforo e veramente... barbaresca, non ho potuto notare tutte le bellezze artistiche che sono racchiuse nel palazzo Henfrey. A *colpo d'occhio* ho visto una magnifica statua in marmo di Carrara: *Egeria*; ma non ho potuto rilevare il nome dello scultore; una splendida *Madonna* del Luino; nell'atrio moltissimi dipinti di valore, tra' quali una *Susanna al bagno*, d'autore a me per ora ignoto; nel corridoio superiore un paesaggio dei più belli di D'Azeglio; nella sala da pranzo un dipinto di scuola inglese: la *Piazza Navona in giorno di mercato*, ecc., ecc.

A tutto quel po' che v'ho malamente ed incompletissimamente descritto, aggiungete che questo castello fatato trovasi in mezzo ad un giardino stupendo, tutto aiuole, serre, piante esotiche, statue, fontane, zampilli; e che ha per fondo un boschetto deliziosissimo.

***

L'entrata principale al possedimento è a destra (*vedi piano*) dalla parte di Baveno.

A destra subito v'ha un *châlet*, pel servizio del guarda-portone; costruzione elegantissima in stile svizzero, e che da solo potrebbe servire alla dimora di qualche signore.

Per il viale di sinistra si accede al castello; per una china un po' sensibile a destra, si monta sur una collinetta ove sorge elegante e maestosa la chiesa del possedimento.

Qui ho finito per sapire per qual ragione la regina Vittoria avesse scelto in Italia, tra tante splendide villeggiature, questa magnifica d'un suo suddito. La regina d'Inghilterra non avrebbe mai potuto abitare un castello che non avesse avuta una chiesa anglicana e tutta per suo solo servizio.

***

E che chiesa!

È un tempietto ch'è un gioiello, un amore d'arte.

È di forma ottagona, di stile quasi pisano, a colonnette ed archivolti leggiadrissimi. L'esterno tutto bassorilievi, fregi e volute, in pietra di Baveno; l'interno tutto marmo, oro, e mosaici, che imitano perfettamente quelli di San Marco a Venezia.

Le invetriate a colonnette di marmi preziosi ed a cristalli maestrevolmente istoriati. Un solo altare; un pulpito basso e di *forma protestante*; un organo magnifico che s'ebbe l'arte di dividere in due, cosa assai difficile, per non coprire neppure uno dei finestroni dell'ottagono.

Nel mezzo, pendente dalla volta della cupola, un ricchissimo candelabro di stile ebraico.

L'inginocchiatoio per la Regina è qualcosa di stupendo. La parte esteriore è tutto marmo di Carrara, incastonato di smeraldi ed oro e pietre di valore. La porta interna è coperta di velluto cremisi.

Nel trovarsi in questo tempietto si respira tanta pace, tanta calma e tanta religione; nello scorgere attraverso le invetriate tutto l'incanto del lago; nel vedere il sole che ti viene a salutare variopinto di tutti i colori dell'iride, ti senti formato a credere e pregare!

***

Dalla chiesa, sempre tra fiori e piante bellissime, si passa al castello, che male o bene ora conosciamo; di qui, a sinistra (*vedi piano*) si scende alle serre, alle adiacenze, alle son-

derie, alle rimesse, alle case dei famigliari, ed al gazometro. Sicuro: M^r Henfrey non ha voluto che nel suo possedimento mancasse anche questo splendido genere di luce.

***

Il possedimento Henfrey confina dalla parte di Baveno coll'*Hôtel Zanoli*; dalla parte di Stresa colla bellissima villa Durazzo. Questa pure fu affittata dal magnifico M^r Henfrey per alloggiarvi i personaggi più importanti del seguito della Regina. Pegli altri furono totalmente presi in affitto l'*Hôtel belle vue*, e l'*Hôtel beau rivage*, nonchè altri alberghi di Baveno.

Questo amenissimo villaggio del Lago Maggiore, da qui a quattro giorni si può dire che sarà *occupato militarmente* dalla ricchissima colonia inglese.

***

Questa considerazione mi dà un po' il diritto di volgere un consiglio a quelli dei miei lettori, che intendessero di approfittare di questa magnifica occasione per visitare questa parte del Lago Maggiore.

Abbandonino l'idea di approdare a Baveno — che troverebbero tutto inglese — scendano a Stresa.

In questo amenissimo villaggio lacuense, posto di fronte all'Isola Bella, trovansi alberghi d'ogni fatta e per ogni borsa, che pare non saranno invasi dagli Inglesi.

Principalissimo tra tutti è il magnifico *Hôtel des Iles Borromées*, di proprietà dei fratelli Omarini.

Vi si sta all'inglese e si paga all'italiana.

E non ho mai visto un albergo italiano tenuto con tanta proprietà e *comfort* veramente inglese come questo dei bravi fratelli Omarini.

Vista incantevole, spazio immenso, aria salubre: 128 stanze, senza le sale ed i saloni; bigliardi, caffè, gabinetto di lettura; posta e telegrafo in casa. Insomma è un piccolo mondo, nel quale ognuno ha il suo *chez-soi* elegante e comodissimo.

Il fabbricato principale dell'*Hôtel des Iles Borromées* — costrutto appositamente 15 anni or sono — ha sessanta metri di lunghezza.

Le adiacenze, i boschetti, i viali, le aiuole ed i giardini occupano la rispettabilissima area di 36,000 metri quadrati.

***

Per chi discende a Stresa riesce facile ed ameno il recarsi a visitare la residenza reale di S. M. la Regina d'Inghilterra.

Or sono venticinque anni io visitai questi luoghi. Quale magico cambiamento! Allora non c'era che la natura; ora c'è l'arte che rivaleggia colla natura stessa.

Stresa era un pugno di case di pescatori; da Stresa a Baveno non una villeggiatura. Ora da Stresa a Baveno vi sono 4 chilometri e 1/2 — che consiglio di fare a piedi — quasi tutti coperti di villini, palazzi, giardini e boschetti.

Ieri ho percorsa per due volte a piedi questa strada e non rifinivo di bearmici. Partendo da Stresa, a destra l'incanto del lago, a sinistra trenta villeggiature una più bella dell'altra.

Procediamo con ordine. Ne presi l'elenco. Eccovelo:

Villino magnifico di Bisoph Nicshou, prelato di Tasmania;

Palazzo e giardino del marchese Pallavicino;

Villa e parco del marchese Lomellino;

Palazzo suntuosissimo e giardino assai bello di S. A. R. la Duchessa di Genova;

Un palazzino appartenente alla stesso M^r Henfrey;

Villa De Martini;

Il grande *Hôtel des Iles Borromées*;

Casino e boschetto Boggiani;

L'elegantissima villa Imperatori;

Villino Giacomo;

Palazzina piccola ma elegantissima di Müller;

Villa del conte Della Porta;

Bellissima villeggiatura della contessa Casanova;

Un cimiterino elegantissimo, — sicuro! qui anche i cimiteri si modellano a vennstà, — ove riposano le ossa dei morti all'Isola Bella. Poichè è da sapersi che nell'isola stessa non si permette la sepoltura; e si fa fare in barca l'ultimo viaggio ai decessi;

Grandi rimesse, scuderie e luoghi di servizio pel Borromeo quando devono lasciar qui gli equipaggi per mettersi in gondola ed approdare alle loro isole;

La villa Dora. Stupenda. Vi campeggia l'aquila prussiana;

La villa Andreone, con giardino e campilli assai belli;

*Châlet* svizzero di Horst;

Villino di Edoardo Ostlan;

Palazzo di Giberto Borromeo con una magnifica cascata;

Dominil Henfrey;

*Hôtel Zanoli*;

Baveno.

Sono quattro chilometri che si fanno senza accorgersi.

E questo è quanto... per oggi. Arrivederci un altro giorno e vi saluto di cuore.

GUSTAVO MINELLI.

# ESTERO

*Una circolare di Gorciakoff.*

L'*Indépendance Belge* ha pubblicato il seguente dispaccio da Parigi, 23:

« Il principe Gorciakoff ha mandato una importante circolare agli ambasciatori russi presso le potenze estere. Il Gabinetto di Pietroburgo, temendo che le popolazioni cristiane della Rumelia orientale siano esposte a pericoli dopo lo sgombro delle truppe russe, propone alle potenze firmatarie del trattato di Berlino di estendere le attribuzioni della Commissione mista incaricata di organizzare quella provincia, di prolungare la sua durata per un anno dopo lo sgombro e di mettere alla sua disposizione un corpo d'occupazione misto che possa assicurare la tranquillità durante quel periodo.

« Secondo le proposte del principe Gorciakoff, la Commissione mista concentrerebbe nelle sue mani, oltre l'amministrazione delle finanze, la direzione superiore di tutti gli altri rami dell'amministrazione prima ed anche in parte dopo la nomina del governatore generale, di cui la Commissione preparerebbe pure l'installazione e dirigerebbe gli atti nel corso dell'anno.

« Il Governo russo reitera la sua ferma intenzione di seguire i principii generali del trattato di Berlino. »

Finora non sappiamo se queste informazioni siano esatte ed autentiche. Se così è, essendo questa circolare stata redatta sotto l'influenza di lord Dufferin e del conte Scinvaloff alla cancelleria di Pietroburgo, si potrebbe credere che l'Inghilterra non sia contraria alla proposta russa.

## DA BERLINO

(Ritardata)

**Festa del compleanno imperiale — Vertenza dello Schleswig Holstein — Navi inservibili anche in Germania — Notizie giudiziarie - Una professione... poco onorevole — Viaggiatori morti di freddo — Ritorno dell'inverno — Lapponi a Berlino.**

19 marzo.

(F. FONTANA) I preparativi per la festa dell'anniversario della nascita dell'Imperatore, che avrà luogo dopo dimani, sono veramente grandiosi.

Oggi arrivarono il Granduca e la Granduchessa di Baden, domani debbono arrivare il Re e la Regina di Sassonia, nonchè il Principe e la Principessa dell'istesso regno.

La sera del 22 vi sarà gran ballo a Corte, ballo affatto privato per altro, perchè so che i Corpi diplomatici non vi sono ufficialmente invitati. L'Imperatore del resto non vi assisterà neppure. Le notizie recate dai giornali poco dopo la sua caduta, notizie che ne annunciavano la perfetta e pronta guarigione e che io vi telegrafai, furono smentite da una nota della *Corrispondenza Provinciale*, dalla quale apprendevasi come lo stato di salute del Sovrano fosse ancora non del tutto soddisfacente. I dolori prodotti dalle contusioni, benchè lievi, che egli riportò nella caduta, si fecero di questi giorni abbastanza vivi, tantochè S. M. non uscì più di palazzo.

***

Il telegrafo vi avrà dato notizia della dichiarazione del Governo prussiano circa la vertenza dello Schlerwig-Holstein. Alla circolare danese che tentava di creare a tal proposito un incidente diplomatico, il Governo prussiano risponde seccamente dichiarando che egli considera tale vertenza come *definitivamente* ultimata.

I giornali poi ufficiali e ufficiosi della Germania continuano a recare colle adesioni alle riforme del Gran Cancelliere, anche i segni di vivo gradimento che gli abitanti delle nuove provincie annesse dimostrano al Governo prussiano. Alle adesioni d'ogni specie, peccato che di municipio di Danzica e i *soliti* maligni non prendano parte! Tutt'altro!

***

L'abusatissimo proverbio: *Se Messene piange...* con quel che segue, ha trovato in Germania per la milionesima volta la sua applicazione. Noi abbiamo tanto strillato in Italia all'epoca della vendita di certe navi della nostra flotta che non possiamo restare indifferenti ad un fatto quasimile avvenuto qui in questi ultimi giorni.

Una nave cannoniera, comperata da poco al prezzo di 800,000 marchi dal Governo tedesco, venne giudicata inservibile da una Commissione militare e sarà venduta per il valore intrinseco del ferro e del legno!

Come vedete, non è soltanto in Italia che avvengono di questi fatti, ma anche la Germania, la vantatissima Germania, non ne va esente. È il caso di finire con un altro proverbio, dappoichè con uno ho incominciato, ed è il non meno abusatissimo: *Solatio miseri...* con quel che segue!

***

A far seguito alle notizie giudiziarie datevi nella scorsa mia:

Ricorderete quell'ufficiale di polizia che uccise a Wirzburg uno studente arrestato per ridicolaggini da ubbriaco perchè aveva tentato di fuggire la mattina che fu condotto al deposito principale di pubblica sicurezza. Si supponeva che il Governo, almeno per non urtare di troppo l'opinione pubblica esasperatissima, avrebbe lasciato condannare l'ufficiale a qualche mese di punizione, o lo avrebbe almeno allontanato da quella città. Ma non fu così. L'ufficiale venne assolto completamente e non mutò di residenza, ma i giornali gli consigliano di andarsene se non vuole provocare lamentevoli scene.

***

Per un articolo della soppressa *Berliner Freie Presse* stampato in uno degli ultimi numeri, i redattori erano stati citati la settimana scorsa in numero di 6 ad uno dei tribunali di Berlino, ma parecchi fra i 6 imputati essendo stati colpiti, in forza del piccolo stato d'assedio, da mandato d'esiglio dalla capitale, ricevettero il permesso di recarvisi per 24 ore. Uno degli esigliati, che ora trovasi ad Amburgo, si è per altro rifiutato di venire e scrisse una lettera abbastanza pepata ai giudici, dichiarando che egli per far loro piacere non voleva mettersi in corpo una trentina d'ore di ferrovia tra l'andata e il ritorno, e menochè non gli venisse concesso un lasso di tempo assai superiore alle 24 ore di permanenza a Berlino, per *riposarsi*, dice lui.

Non so se il tribunale berlinese potrà farlo venire per forza alla capitale; mi fu assicurato da alcuni che fra i privilegi che Amburgo, città libera, gode nella costituzione germanica, ve ne sia uno appunto che protegge il socialista meticolosamente premuroso della propria salute, contro ogni ulteriore persecuzione, allo scopo di coercerlo a comparire *santi* il tribunale berlinese. In ogni modo il caso è curioso e merita la pena di notarlo, e in fondo la salute essendo il più gran tesoro che si possa possedere quaggiù, quel signor socialista dà prova di essere un grande economista... protezionista e conservatore!

***

Che a questo mondo la varietà delle professioni sia innumerevole e imprevedibile è cosa vecchia! La piccola industria parigina ci aveva abituato anzi ad ogni sorpresa in tal genere di cronaca. Il *gonfiatore di palloni* dei Campi Elisi, il *pittore di frutta per ristoranti di prim'ordine* avevano oramai resa probabilmente impossibile ogni trovata più sorprendente. Mi ricordo perfino che a Parigi l'anno scorso nei pressi del *Père Lachaise* io non inarcai di molto le ciglia a grande meraviglia quando lessi su un cartellino appiccicato a un albero, al disopra di un cerchio di ferro cui stavano attaccati molti cani d'ogni specie, queste parole: « Qui si custodiscono i cani dei signori visitatori del cimitero! — Ogni cane, per ora, cent. 10. » Il vecchietto che aveva inventato quel genere d'industria, era già ricco, perchè è noto che i Parigini, la domenica, prima di andare in baldoria per la *cosidetta* campagna, con quel culto per i morti che li distingue, sogliono fare una visita al cimitero.

Ora il parigino quando va alla campagna la domenica vi conduce tutta la famiglia! Tutta!... persino il cane, forse talvolta il gatto e (tutto è possibile) qualcuno anche il merlo.

Ma siccome bestie non ne entrano al cimitero, così potete imaginarvi il bivio tremendo in cui si trovava ogni buon borghese, quello cioè di dover rinunciare alla visita ai suoi morti o di dover lasciare *loulou* e *lolotte* alla disperata solitudine della vuota casa! — Oh! il vecchietto custode dei cani era un gran genio!

Eppure io, *blasé*, non aveva, ripeto, inarcato le ciglia! — Ma le inarcai qui ieri apprendendo una nuova varietà della specie mestieri! Nientemeno che si è scoperto un tizio il quale esercitava la piccola industria di... *giurare il falso* in tribunale!

Per 75 pfennige, per un frühstuck — colazione, — il brav'uomo deponeva quanto gli volevate far deporre e testimoniava giurando!

Scoperto un mese fa, comparve ieri dinanzi al tribunale. È un ungherese, ebreo, certo Teitelbaum ed era fuggito da Vienna or sono 5 mesi per seccature avvenutegli in causa della sua nobile professione! In quattro mesi a Berlino fece ben 33 giuramenti falsi!

Fu condannato a 5 anni di carcere.

***

Voi non lo sapete, ma io vi posso assicurare che migliaia e migliaia di viaggiatori provenienti dall'Italia sono morti di questi giorni nei dintorni di Berlino!... Morti gelati, morti di fame!

Dico da senno o non da baia! — Le gentili allodole che ritornavano dall'avere svernato in Italia, ingannate da qualche pallido sorriso di sole che avevano scorto sulla pianura prussiana, furono invece colte da un improvviso ritorno del verno traditore! — Agghiadite, non trovando cibo, chè le campagne furon di nuovo sepolte sotto il lenzuolo della neve, e del resto ogni coltura è in ritardo, le povere viaggiatrici chiusero mestamente a migliaia le testoline, chiusero gli occhietti brillanti e vivaci, lasciarono cadere le alucce in una posa di disperato abbandono e a migliaia a migliaia andarono a morire nel fango, sotto gli alberi dai rami scarni come ossa di scheletri e gocciolanti stalattiti di ghiaccio!

Il Municipio e la Società protettrice degli animali hanno promesso premi a chi si distinguerà nell'offrire cibo alle superstiti o alle nuove venienti, e non c'è donnina a Berlino oggidì che non metta a parte le briciole della mensa: *Für den Lerchen!*

***

Infatti l'inverno è tornato con tutta la sua, per me odiatissima, pompa; e quasi ciò non bastasse, ha recato, ultimo terribile dono, la catastrofe di Szegedin, altro dei temi più frequenti della conversazione. La *Post* è il giornale che a tale riguardo contiene le migliori (se in tal caso un tal comparativo è possibile) notizie in proposito. Tutti i giornali poi aprirono sottoscrizioni sia di danaro, sia d'abiti vecchi e di biancheria, perocchè i meschini scampati all'immane sfacelo della loro città sono pressochè ignudi, esposti ai rigori della stagione. Io vi diedi già tali notizie per telegrafo; le ultimissime recano che la difterite temuta è già cominciata e ora fa strage. I bambini, poveri fiori esposti a una tormenta, ruscione a centinaia! E l'implacabile Theiss, che nella state nega l'acqua, non pare contenta dei suoi macelli e minaccia altre località come Czentes e Czongrad, e la diga principale che la protegge ne fu già danneggiata!

***

Chi non si mostra malcontento della rigidità recidiva del verno sono i Lapponi, i quali, dopo l'Esposizione di Parigi, vennero a piantare le loro capanne nel giardino zoologico di Berlino. Questi esseri primitivi sono già corrotti. Immaginatevi che rifiutano persino le monete da 10 *pfennige*, e non si accontentano che mediocremente di quelle da 50! Viceversa poi sono anche poco intelligenti. In tutto il tempo che rimasero a Parigi, di francese non impararono che le sole parole: *Merci, madame!*

Ieri ho veduto un ulano colossale e barbuto offrir loro degli sigari. Li accettarono rispondendogli: *Merci madame!*

# Lettere, Arti e Teatri.

× **Disputazioni giuridiche all'Università.** — È un fatto che dopo aver appreso il Codice, l'Economia politica, il Diritto romano e la Filosofia del Diritto, ecc., il laureato in legge che sta per dedicarsi alla magistratura o alla non meno nobile carriera dell'avvocato, ignora ancora una parte essenzialissima al compimento de' suoi studi, vogliamo dire dell'arte della parola. Sonvi molti che privatamente si esprimono bene, ma allorquando deggiono pronunziare quattro parole in pubblico restano molto impicciati, e balbettano, non parlano. Per ovviare a questo inconveniente si aprì nell'Università nostra una sottoscrizione tra' studenti di giurisprudenza per ottenere la concessione di un'aula, dove, in dati giorni, possano, avanti tutti, parlare su argomenti e quistioni di Diritto, ed Economia e dalle altre scienze cui ne' loro corsi devono applicarsi. Chiedono che la discussione sia regolata da un professore a ciò delegato, il quale diriga l'andamento della disputa. Insegni agli esordienti oratori gli artifizi di cui si giovano i provetti. Si vuole alla fin fine introdurre una piccola palestra d'oratoria.

Siamo persuasi che tutti gli studenti, considerata l'utilità di una tale istituzione, e vogliosi di ottenerla pei primi tra gli universitari italiani, accorreranno ad apporre il loro nome alla domanda, la quale è leggibile all'Ufficio succursale della *Gazzetta Piemontese*, sotto la Galleria Subalpina, dove si raccolgono le firme.

× **Lezioni sulle malattie mentali.** — La Direzione del R. Manicomio di Torino ha determinato che, giusta il prescritto dell'art. 57 dello statuto organico, il medico primario del R. Manicomio di Torino cominci le lezioni di clinica delle malattie mentali l'8 aprile p. v., alle ore 3 1/2 pom. — Chi intende intervenirvi dovrà, cinque giorni almeno prima, farsi riconoscere dal medico primario dalle ore 10 alle 12 del mattino, o dalle 2 alle 4 del pomeriggio.

× **Conferenza De Marchi sulla trichina.** — È stata pubblicata dalla tipografia Bruno e Comp. di Torino (piazza Carlo Emanuele II) l'interessante conferenza tenuta dal prof. Giulio De Marchi nella sala del Comizio agrario di Torino il 21 febbraio scorso sulla *Trichina spirale* e la trichinosi nell'uomo e negli animali

In questo opuscoletto il distinto professore di veterinaria fa la storia della trichina, ne spiega i caratteri, i rimedi, ed aggiunge una tavola con 7 disegni di pezzi attaccati dalla trichina. È una pubblicazione di vera attualità.

× ***Alessandro Puschin* di V. Carrera.** — Il dramma in 3 atti ed un prologo: *Alessandro Puschin*, di Valentino Carrera, rappresentato ieri sera al teatro Gerbino ed a Torino per la prima volta, è piaciuto più in principio che verso la fine. Infatti il simpatico autore delle *Quaderna di Nanni* e del *Capitale e lavoro d'opera* è stato applauditissimo e chiamato al proscenio 4 o 5 volte al prologo, 3 o 4 volte al 1° atto, due al 2° e una all'ultimo. Quest'atto anzi che è quello della catastrofe, della morte del grande poeta russo, non fu completamente approvato dal pubblico.

Il protagonista, come si sa, muore in seguito ad un duello avuto con suo cognato per quistioni di donne, cioè per quistioni di mogli.

Gli attori della compagnia Ulivieri hanno recitato a volte bene ed a volte non bene il lavoro di Carrera.

Meritano però speciale menzione il Diligenti, la signora L. Diligenti ed il Colonnello.

Per ora non diciamo altro. — All'amico appendicista il compito maggiore: quello della critica.

× **Una rappresentazione di beneficenza.** — Ci pregano di annunciare che domani sera (giovedì), alle ore 8, avrà luogo nel teatrino *Pietro Micca* (via San Domenico, 35) una recita straordinaria a beneficio del povero operaio Barbero Giuseppe, il quale ebbe la disgrazia di perdere il braccio destro sotto una macchina nella fabbrica dei fratelli Galoppo.

La Società filodrammatica italiana (Capitolina I) diretta dai signori Bertone Felice e Calligatti Annibale, rappresenterà *La Statua di carne* di T. Ciconi.

Alla porta del teatro si riceveno oblazioni.

× ***Mastr'Antonio*, di Leopoldo Marenco.** — Il nuovissimo lavoro drammatico in versi: *Mastr'Antonio*, di Leopoldo Marenco, verrà rappresentato al teatro Carignano dalla compagnia Rossi venerdì sera, e cioè dopodomani, 24.

Che serataona dovrà essere!

× **Serata del corpo di ballo al Regio.** — Questa sera vi è al teatro Regio la serata del corpo di ballo. Le otto più distinte allieve della Scuola eseguiranno nel ballo *Day-Sin* un nuovo *passo a otto*. Gli amatori preparino intanto i mazzolini e le ghirlande di fiori!

× **Concerto di beneficenza al teatro Regio.** — Lo spirito della beneficenza e l'amore e il buon gusto per l'arte musicale che distinguono la eletta cittadinanza torinese, venerdì si daranno la mano nel gran sala del teatro Regio. Venerdì sera avrà luogo il tanto annunziato concerto a beneficio del Regio Ricovero di Mendicità. Teatro, artisti, orchestra, tutti si prestano gentilmente e gratuitamente; oh che la buona ed eletta società torinese si presti anch'ella gentilmente, se non gratuitamente, a godere un'ora di buona musica e migliore esecuzione e a fare un'opera di carità!

Ecco il programma del concerto:

*Parte prima*: Weber — Ouverture nell'*Oberon*.

Rossini — *Eja Mater* nello *Stabat*, signor Vidal e coro.

Pedrotti — Romanza nell'*Isabella d'Aragona*, sig^r Barbaccini.

Meyerbeer — Romanza nella *Dinorah*, signor Rota.

Gounod — Salmo *Super flumina*, coro.

*Parte seconda*: Tempia — Marcia funebre (nuova).

Sparapani — *Ave Maria*, sig^r Mecocci.

Rossini — *Pro peccatis* nello *Stabat*, signor Vidal.

Donizetti — *A tanto amor* nella *Favorita*, sig^r Sparapani.

Rossini — *Sanctus* nella *Piccola Messa*, signore E. Mecocci e A. Bruschi-Chiatti e signori Barbaccini, Vidal e coro.

Rossini — *Inflammatus* nello *Stabat*, signora Bruschi-Chiatti e coro.

In esso, fra le poche novità, ve n'ha una che i buoni Torinesi gradiranno con piacere: la *Marcia funebre* del povero M^o Tempia. Essa è veramente un'elegia in forma di marcia, o l'autore l'aveva chiamata « In morte di un galantuomo. » Finita appena dieci o quindici giorni prima di morire, il M^o Tempia pare che con essa presentisse la prossima sua fine!

× **Società di Quartetto.** — Alla *settima* seduta che avrà luogo domani giovedì 27 corrente verranno eseguiti:

Bach — Fantasia cromatica e fuga;

Mendelssohn — Quartetto;

Schumann — Quartetto, op. 47.

All'esecuzione del quartetto di Mendelssohn prenderà parte la gentile e valente signora Virginia Teja-Ferni, socia onoraria dell'eccellente istituzione.

× **Spettacoli d'oggi** — **Regio**, o. 7 3/4 — (*Lett. B*). — *Ero e Leandro*, opera — *Day-Sin*, ballo. — (Beneficiata dell'intero corpo di ballo).

**Carignano**, o. 8 — *Una fortuna in prigione — Il regno d'Adelaide.*

**Gerbino**, o. 8 1/2 — *Alessandro Puschin.*

**Alfieri**, o. 8 — *Sabin e bois.*

**Rossini**, o. 8 — *L'Oil d'Yanchia — Barba Tempesta.*

**Balbo**, o. 8 — *Esmeralda*, opera.

**San Martiniano**, o. 8 — *La Paniafola meravigliosa — La nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.

Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle ore 3.

**Rivaria e Caffè della Cernaia** — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

**Gran Skating-Rink di Torino** — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

**Skating-Rink di Piazza d'Armi** — Dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 ant.

# CRONACA

26 marzo.

## PROCESSO PORATI.

*Udienza del 25 marzo.*

I lettori sanno già probabilmente di che cosa si tratta.

Nondimeno parmi utile ricordare brevemente i fatti che han dato luogo a questo processo.

Alle undici e mezzo della notte del 25 gennaio 1878 alcuni cittadini che passavano sulla piazzetta di San Salvario, osservarono che a pochi passi dall'obelisco che ricorda i moti del 1821 giaceva bocconi a terra ed esanime un graduato delle guardie municipali, senza mantellina e senza copricapo.

Ne informarono subito la vicina stazione di guardie di via Thesauro n. 2, e da questa accorsero il brigadiere Porati Pietro e le guardie municipali Croce e Mussino, che nell'individuo giacente riconobbero il vice-brigadiere Belletti Giuseppe.

Lo chiamarono, ma non rispose che con un rantolo. Rialzatolo, videro che i suoi abiti erano tutti impolverati e che dalla bocca gli usciva una bava sanguinolenta.

Allora si mandò per una vettura e, caricatovi sopra il Belletti, lo portarono all'Ospedale di San Giovanni.

I soccorsi dell'arte non valsero a nulla. Verso le 4 e 1/2 antimeridiane del 26 gennaio il Belletti moriva, senza aver potuto più pronunziare alcuna parola.

I periti medici riconobbero che causa unica ed immediata della di lui morte erano stati colpi contundenti e violenti pressioni al collo ed al torace, che avevano prodotto guasti al ventricolo e rottura del cuore.

Chi sarà stato l'autore di quell'omicidio?

Il Pubblico Ministero ha creduto di poterne chiamare risponsabile il Porati Pietro, e i principali argomenti dell'accusa sono questi:

Nella sera del 25 gennaio, verso le nove e mezzo, il Porati si trovava in compagnia del Belletti e di certi Pollastri Biagio e Pro alla trattoria della *Verna*, in via d'Angennes.

Quivi bevvero e mangiarono tutti insieme a segno che Belletti era ubbriaco fradicio; di lì uscirono sempre tutti assieme, e fatta una breve sosta al *Caffè del Cairo*, s'incamminarono per via Lagrange verso la caserma di via Thesauro.

Erano le undici pomeridiane quando gli altri se ne andarono e lasciarono il Belletti e il Porati entrambi avviati per lo stradale di Nizza.

Poco prima delle 11 1/2, e così pochi minuti prima che si ricevesse l'annunzio del ritrovamento del Belletti, il Porati si ritirava nella caserma di via Thesauro, donde usciva, come ho già detto, per portare aiuto al compagno.

Questa circostanza di essersi trovato insieme al Belletti fino alle 11 1/4 e così fino al momento in cui presumibilmente fu commesso l'omicidio, è il più potente degli indizi accampati dall'accusa.

Quanto al momento del misfatto, il Pubblico Ministero pretende che lo si debba ricercare nel rancore che Porati nutriva contro Belletti in conseguenza di supposte rivelazioni fatte da quest'ultimo a suo carico nel noto processo detto della Polizia municipale.

Perciò Porati Pietro di Giovanni, d'anni 34, nato a Borgaretto (Alessandria), brigadiere delle guardie municipali, è accusato:

Di omicidio volontario per avere circa le ore undici e mezzo pomeridiane del 25 gennaio 1878, trovandosi nelle adiacenze della chiesa di San Salvario in Torino, in seguito a diverbi avuti con Giuseppe Belletti, inferto al medesimo volontariamente e con intenzione di ucciderlo, mediante corpo contundente e compressioni, esercitate colla persona, tali violenze alla testa, al collo e al torace, che cagionandogli, particolarmente in quest'ultima regione, guasti al ventricolo e rottura del cuore, furono causa unica ed immediata della costui morte avvenuta alle ore 4 del mattino susseguente.

I dibattimenti di questa causa importantissima hanno avuto principio oggi e dureranno forse un paio di settimane, giacchè vi sono circa novanta testimoni da esaminare.

L'accusato è difeso dagli avvocati Moro di Alessandria e Demaria di Torino.

Gli eredi Belletti sono costituiti parte civile e rappresentati dal causidico Drebertelli e dall'avv. Paretti.

L'accusa è sostenuta dal comm. Masino.

Presiede i dibattimenti il cav. Rogieri.

Costituito il giurì e data lettura degli atti della causa, s'incominciano gl'interrogatori dell'accusato.

***

L'accusato Porati Pietro ha nel suo modo di vestire, nel suo contegno, nell'accento, l'impronta di un militare.

Parla con molta franchezza e senza punto turbarsi.

Le interruzioni del Presidente e le obbiezioni non lo imbarazzano: tutt'altro.

Quando gli si domanda la spiegazione d'una circostanza, il Porati sorride alquanto, dà una scrollatina di spalle e sciorina subito un discorsetto colla massima disinvoltura.

Gual a parlargli dei testimoni!

Se gli dicono che ce n'è uno che lo smentisce, si riscalda ed esclama:

— Sta bene. È qui che voglio sentirlo quel teste, e allora vedremo.

Ricorda parola per parola le risposte date dinanzi al giudice istruttore, e non c'è verso di pigliarlo in contraddizione.

Insomma se non fosse che il presidente è quel volpone del cav. Rogieri, il Porati sarebbe capace di metterlo nel sacco.

L'interrogatorio ha durato tre ore buone.

In sostanza, le risposte del Porati si riducono a questo:

Nella sera del 25 gennaio egli si trovò insieme al Belletti nella trattoria *Biffo*, già della *Verna*. Ivi si associarono a loro certi Pollastri e Pro (quest'ultimo ex-guardia di P. S.) e si posero a mangiare e a bere allegramente.

Però il Belletti passò alquanto la misura e in breve si trovò ubbriaco fradicio.

Il Porati avrebbe voluto trascinare il Belletti con lui alla caserma, affinchè non facesse delle scene e non compromettesse il decoro della divisa d'agente municipale.

Ma ora fatica gettata.

Il Belletti seguitava a volere strabere e a pagare dei litri, e Pollastri e Pro se la godevano alle sue spalle.

Alle dieci e mezzo riuscì finalmente a fargli abbandonare la trattoria della *Verna* e a condurlo per via Lagrange verso San Salvario.

Quando si fu all'angolo di via Cavour, il Belletti volle entrare nel Caffè del *Cairo* a prendere una tazza. Il Porati invece stette fuori ad aspettare ed entrò soltanto un momento per avvertire uno dei camerieri che se il Belletti faceva dei disordini, lo avesse chiamato.

Un po' prima delle undici Belletti ed i suoi due compagni uscirono e il Porati tenne loro dietro alquanto e poi li raggiunse.

Pollastri se ne andò a casa e continuarono la strada insieme il Belletti, Porati e Pro.

Alle undici precise si trovarono dinanzi al Caffè *Ligure*.

Il Belletti voleva ad ogni costo entrare in quell'esercizio a bere qualche cosa, e il Pro mostrava di approvare l'idea del Belletti.

Allora Porati con bel garbo fece sentire a Pro che era meglio per lui che tornasse alla sua casa a Porta Palazzo, e che quanto a Belletti avrebbe pensato lui a portarlo in caserma.

Il Pro girò sulle calcagna e andò a casa.

Porati e Belletti continuarono per via Nizza.

Sembrava già che Belletti non pensasse più a bere, e il Porati seguitava a spingerlo verso la caserma, quando a un tratto, proprio all'altezza di via Baretti, il Belletti si piantò lì e disse:

— Ehi! Credi forse ch'io voglia andare a letto così a bocca asciutta?

— Del vino ne abbiamo già tracannato anche troppo. Vieni con me.

— Niente affatto: tu devi bere un bicchiere con me.

— Ti prego di ascoltarmi... Andiamo alla caserma.

— Ma che caserma d'Egitto! Voglio bere, e se tu non ci vuoi venire, andrò io solo.

— E così sia!

E Porati (così dice lui) lo lasciò stare e andò alla caserma di via Thesauro.

Erano forse venti o trenta minuti ch'egli si trovava colà, quando giunse la notizia che il Belletti era disteso a terra presso l'obelisco del 1821.

Egli, colle due guardie Croce e Massino, andò a raccoglierlo, a metterlo in vettura e consegnarlo all'Ospedale di San Giovanni, dove poche ore dopo il Belletti moriva senza poter più profferir verbo.

Protesta di non aver mai avuto rancori col Belletti e nega di aver minacciato il medesimo.

Quanto al suo contegno dopo la morte del Belletti, il Porati lo trova naturalissimo e si meraviglia che alcuni l'abbiano interpretato diversamente.

Queste sono le risposte dell'accusato.

Noto ancora che il Porati fu già processato nel 1869 per omicidio sulla persona di certo Botta Attilio, commesso il servizio. Il Tribunale correzionale di Torino lo aveva condannato a un mese di carcere; ma la Corte d'Appello, riparando la sentenza del Tribunale, dichiarò non essere luogo a procedimento.

La Questura ce lo dipinge poco favorevolmente e lo dice *d'indole impetuosa e violenta, facile a trascendere quando è preso dal vino, dedito alla gozzoviglia e alle donne.*

**Effemeridi piemontesi.**

1849. — Armistizio di Novara.

Dopo l'infausta giornata di Novara non restava più altro al nuovo Re di Sardegna, Vittorio Emanuele, a cui Carlo Alberto, al momento della sua abdicazione, aveva affidato il comando in capo dell'esercito, che conchiudere un armistizio.

Questa sospensione d'armi fu contrattata e conchiusa il 26 marzo in Novara. Vittorio Emanuele si obbligò a sciogliere al più presto possibile i corpi militari formati di Lombardi, Ungheresi e Polacchi, sudditi dell'Imperatore d'Austria, a sgombrare, sulla riva destra del Po, tutto il territorio dei ducati di Piacenza, di Modena, e del Granducato di Toscana, a far ritirare dall'Adriatico tutti i legni da guerra sardi, e convenne che 7000 austriaci restassero, durante l'armistizio, nel territorio fra il Ticino e la Sesia e nella piazza d'Alessandria.

**Sottoscrizione pei sommersi di Szegedin.** — Questa sottoscrizione, mercè la generosità dei nostri lettori, in pochi giorni ha raggiunto una cifra non indifferente. Ma per noi non si cerca l'entità delle somme sottoscritte, quanto piuttosto il numero dei sottoscrittori, per dare ad essa il carattere che le conviene di dimostrazione internazionale. Anche la più tenue somma varrà ad accrescere il significato della sottoscrizione. Noi non dubitavamo della filantropia dei nostri concittadini; la riuscita ne dà ragione.

Liste precedenti L. 842 — Giuseppe Malan L. 100 — L. B. 10 — Tintoria Leone Baquel 2 — S. Abeles 2 — Gottlieb Löwy 3 — Garneri avv. Agostino 10 — Comm. Alessandro Malvano 10 — Totale L. 137 — Totale generale L. 979.

**Ricordo del maestro Stefano Templa.** — Dobbiamo oggi registrare qui una sottoscrizione che desterà in tutti un sentimento di ammirazione e di compiacenza. *Sua Maestà la regina Margherita* ha voluto dare il suo voto all'idea manifestatasi a Torino di porre un ricordo di Stefano Templa e volle così contribuire *ad onorare la memoria del compianto suo antico maestro.* Gli allievi del Templa che diedero numerosi il loro nome a questa sottoscrizione vedranno certo con nobile compiacenza venirsi da tanto alto ad unire ai loro un nuovo e prezioso omaggio di riverenza e d'affetto alla memoria del maestro torinese: e noi scriviamo plaudendo questa nuova fra le tante manifestazioni di quei gentili sentimenti le cui costanti tradizioni hanno fatto della Casa di Savoia l'amore de' suoi popoli.

*Sottoscrizioni.* — Lista precedente L. 1668 50.
S. M. la Regina, L. 200 — Cav. Vittorio Radicati di Marmorito, 10 — Contessa Mastiatis, 10.
Totale L. 1928 50.

**Il misuratore Siemens.** — Nel grande stabilimento della raffineria degli zuccheri in Sampierdarena si stanno facendo gli esperimenti del misuratore Siemens, onde poscia applicarlo alla distilleria degli spiriti.

**Onorificenza.** — Il Re di Svezia e Norvegia ha conferito al vice-ammiraglio Buglione di Monale comm. Augusto il Gran Cordone dell'Ordine della Spada.

**Circolo universitario.** — L'Assemblea è convocata in via straordinaria per mercoledì (26 marzo) alle ore 8 1/2 pom., per concertare l'accoglienza da farsi alla Estudiantina spagnuola. *Il Consiglio direttivo.*

**Misure igieniche.** — Ci si comunica:

La sorveglianza la più severa, che, massime per opera dei veterinari addetti allo Ammazzatoio municipale, dal 1° corrente marzo, si esercita, produsse risultati i più rassicuranti. Proscritte le carni suine di sospetta provenienza, segnatamente quelle dall'America; condotte con impegno le visite microscopiche, si ha tutta quella certezza che in simili materie è possibile di conseguire sulla sanità delle carni introdotte, e licenziate all'alimentazione. Le disposizioni, prese nello stesso scopo dai principali Municipii del Regno, concorrono a produrre sempre maggiori risultati nell'interesse della sanità pubblica.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Ladri in Tribunale.* — Questa poi è grossa! Che si voglia rubare in istrada, nei pubblici ritrovi, nelle case, s'capisce fino ad un certo punto; ma al Tribunale, nel tempio della Giustizia, andiamo, è troppo!

Eppure ieri verso le 12 certo P. D. trovandosi nella sala delle udienze al Tribunale correzionale di Torino, quella sala affumicata, che tutti conoscono, venne *borseggiato* di un piccolo involto contenente campioni per L. 7. Il ladro la fece franca, franchissima, poichè nessuno si accorse del furto.

*** *Truffa ad un ex-carabiniere.* — A forza di sentirne c'è da restare di princisbecco.

Ieri un negoziante ed ex-carabiniere, certo R. G., d'anni 39, da Fenestrelle, venuto a Torino per affari, si fece abbindolare da due sconosciuti, i quali col visto, vietissimo pretesto del cambio dei marenghi in biglietti di banca lo truffarono della somma di L. 1800.

Eh!... un ex-carabiniere!

*** *Scassinamento.* — Nella scorsa notte fu scassinato (si ricomincia?) l'uscio d'una bottega di pizzicagnolo sul corso San Maurizio, al n. 25, e vi si rubò tra oggetti di rameria e commestibili per la bella somma di 150 lire.

Se almeno i salami rubati dai bricconi per loro uso e consumo fossero fra i *trichinati!*

*** *Malore.* — All'ospedale di S. Giovanni fu ricoverato ieri certo Giuseppe N. brentatore, d'anni 72, che un gravissimo malore colse in mezzo alla strada.

*** *A Val Salice.* — La signora A. D. in una sua villa a Val Salice, ebbe ieri la visita dei ladri che le rubarono varii oggetti d'argento, un fucile e della biancheria: il tutto pel valore di L. 851 circa.

*** *Contravvenzioni ad esercenti.* — Furono fatte 4 contravvenzioni ad esercenti pubblici per protrazione d'orario.

*** *Arrestati:* 3 per disordini, 14 per ozio e sospetti e 4 donne.

**Stato civile** *di Torino* — 25 *marzo.* — NASCITE 25, cioè: maschi 10, femmine 15.

MATRIMONI CELEBRATI. N. 5 — Strumia Sebastiano con Lagnazzi Teresilla — Baviera Giuseppe con Mezzo Angela — Fenoglietto Domenico con Marenco di Moriondo nobile Luigia — Cavallotti Giuseppe con Colla Orsola — Varesi Pietro con Sacconi Maria.

MORTI. — Galafrio Luigia nata Parigi, d'anni 32, di Camerano Casasco — Bozzelli Angela nata Revelli, id. di, di Sale Castelnuovo — Franco Clotilde nata Delpiano, id. 51, di Torino — Pozzi Gabriella nata Latour, id. 59, di Cavaglià — Lubatto Luigia nata Tessari, id. 36, di San Bonifacio — Zecca Marianna, id. 30, di Robbio — Coa Lodovico, id. 56, di Rivarolo Canavese — Conti Antonio, id. 45, di Terzdi Perugia — Fremiotti Francesco, id. 53, di Vestone — Magliola Giovanni, id. 56, di Chivasso — Demichelis Francesco, id. 16, di Racconigi — Fanighini Stefano, id. 15, di Torino — Fabbro Teresa nata Morandi, id. 78, di Oleggio — Laspisa Giuseppe, id. 23, di Altaville Milicia, soldato di fanteria — Moglia Quintino, id. 45, di Candelo — Rivelli Giuseppe, id. 59, di Rivoli — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune, 1.*

**Osservatorio astronomico di Torino,** 25 *marzo.*

| Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura | Temper. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. 727,7 | + 7,6 | 7,3 | 92 | 14° 28' | calma | coperto |
| 9 a. 728,9 | + 9,0 | 7,5 | 85 | 14° 23' | NE d. | coperto |
| 12 m. 729,1 | + 10,6 | 7,3 | 77 | 14° 28' | NE d. | p. p. s. |
| 3 p. 729,2 | + 10,0 | 7,3 | 77 | 14° 27' | NE d. | coperto |
| 6 p. 729,9 | + 9,2 | 7,3 | 84 | 14° 25' | NE d. | coperto |
| 9 p. 730,6 | + 8,5 | 7,2 | 81 | 14° 25' | NE d. | ser. u. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 7,2. Massima + 11,6.
Acqua caduta mill. 3,5. – Min. notte 26 marzo + 6,4.

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma*) 27 marzo 1879. – Nascere del **SOLE**, 6.11. Passaggio al meridiano, 0.25. Tramonto, 6.39. – Nascere della **LUNA**, 7.55 matt. Passaggio al meridiano, 3.40 sera. Tramonto 11.35 sera. – Giorno della **Luna**, 28.

**Bollettino Meteorologico** DEL MINISTERO DELLA MARINA: 25 marzo. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 5 p.*

Il cielo è nuvoloso o coperto dovunque; piove nel Fiorentino. Le pressioni hanno accusato di 2 mm. nelle Puglie, nella Terra d'Otranto; e da 3 a 9 mm. nel resto d'Italia e specialmente nella Sardegna, nel Tirreno ed in Sicilia. Il mare è agitato con venti freschi e forti al sud-ovest e al nord nell'Adriatico, nel golfo di Asinara, e nei paraggi della Sicilia; grosso al Gargano.

Sono sempre probabili venti forti nell'Italia meridionale, con tempo un po' migliore nelle stazioni occidentali — P. F. Denza.

**Temperature estreme** *del 22 marzo.*

| | *Mass.* | *Min.* | | *Mass.* | *Min.* |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 9.4 | 6.7 | Livorno | 17.0 | 7.5 |
| Genova | 13.0 | 9.0 | Firenze | 17.0 | 10.5 |
| Milano | 13.6 | 7.8 | Roma | 16.0 | 12.4 |
| Parma | 13.9 | 8.5 | | | |

**Forestieri arrivati in Torino il 25 marzo.**

**Grand Hôtel de Turin.** — Generale Paya e famiglia, prov. dall'Inghilterra — Whittle e signora, id. da Londra — Signor Henderson, id. di Edimburgo — Signor e signora Jones, id. da Liverpool — Signora Shapland, id. dall'Inghilterra.

**Hôtel Feder.** — Signor John Delaprat, prov. da Ginevra — Signor e signora Strolz, id. dalla Francia — Signor e signora Smit, id. da Cuba — Signor Alexandre Maurice, id. dalla Francia — Dott. Brüberger Max, id. dall'Alemagna — Cav. le Selasi e famiglia, id. da Nantes — Signor e signora Van Dierez, id. dal Belgio — Signor Alfred Behrend, id. da Lione — Signor Leopoldo Weil, id. dall'Alemagna.

**Albergo d'Inghilterra.** — Sig. I. E. Loveland, prov. dall'Inghilterra — Sig. W. Hughes, id. id. — Sig. W. Ponsford, id. id. — Signor e signora Meisnier, id. da Lione — Miss Atkinson e nipote, id. da Nizza — Sig. Thomas Rowatt, id. da Edimburgo — Sig. Tullio Osimo, id. da Piacenza — Sig. ra C. Biddle e famiglia, id. da St-Louis, S. U. d'America.

**Grand'Albergo della Liguria.** — Don Diego Suarez e famiglia, prov. da Parigi — Dott. E. Roberty, id. da Parigi — E. F. Mitchel e famiglia, id. da Ginevra — A. H. Lee, id. da Parigi — Gargo Spoonle, prof. pianista, id. da Glasgovia — Cav. A. Ballestrini, ingegnere, id. da Ivrea — F. H. Clary, id. da Parigi — F. Verschour, id. da Milano — W. Cooper e famiglia, id. da Nizza — H. Gulbert, id. id. — Nicolò Plondeur, id. da Parigi.

# CORRIERE DELLA SERA
25 marzo.

**Esposizione dei bozzetti pel monumento a re Vittorio Emanuele II.**

L'esposizione sarà chiusa al pubblico nel giorno di domani, mercoledì, 26 marzo, per gli studi cui deve procedere la Commissione giudicatrice.

## NOTIZIE DI ROMA.
24 marzo.

*Ferrovie.* — Venerdì, 28 corrente, la Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane si riunirà alle ore 9 antim. nella solita sala del palazzo della Minerva, per discutere intorno alla questione delle ferrovie Romane.

*Tabacchi.* — Nella Commissione incaricata di studiare un nuovo ordinamento dell'industria dei tabacchi, prevale il principio della libera coltivazione, però con la cautela necessarie a tutelare gl'interessi dell'erario.

— *Costruzioni ferroviarie.* — La Camera sarà invitata a decidere sullo stralcio dalla parte che riguarda la ferrovia del Gottardo dal progetto della costruzione ferroviaria per discuterlo separatamente, essendovi in ciò disaccordo fra il Ministero e la Commissione.

**Una vestizione interrotta.**

In Sulmona, Circondario di Aquila (Abruzzo Citeriore) vi sono le monache Celestine francesi. Queste con pubblica cerimonia vollero celebrare la vestizione di una giovane novizia, nativa di Siena.

Di ciò informati il procuratore del Re, il tenente dei carabinieri e il delegato di pubblica sicurezza, intervennero, sciolsero la funzione, in nome della legge, impedendo la vestizione, perchè soppressi gli ordini religiosi. Non avvenne alcun disordine.

Si dice che le monache francesi saranno sfrattate per ordine del Governo.

# CORRIERE DEL MATTINO
26 marzo.

**Il senatore Berti.**

Il telegrafo ci ha annunziato la morte improvvisa del senatore Antonio Berti, avvenuta in Venezia l'altro ieri in Consiglio comunale. Il Berti venne colpito da assalto di angina di petto mentre rispondeva al dott. Angelo Minich sopra argomento di pubblica salute.

Antonio Berti era dottore in medicina, primario nell'Ospitale di Venezia. Figlio di negoziante, e negoziante egli stesso fino all'età di vent'anni, fu obbligato a riprendere gli studi abbandonati, allorchè speculazioni mal riuscite portarono via tutto il patrimonio della famiglia Berti. Allora lavorò assiduamente, non solo per imparare, ma per guadagnarsi da vivere. Scrisse articoli per giornali, per enciclopedie, per strenne; stampò racconti, versi e perfino un romanzo.

Il Berti fu prima medico condotto a Teolo, poi a Montagnana, passando dal letto dell'infermo ai pensosi silenzi del patriota pubblicista; a quello porgeva il soccorso della scienza di cui di giorno in giorno approfondiva i segreti; alla patria consacrava la più intima e preziosa parte del cuore e dell'intelletto. Fondava la *Rivista Euganea* e il *Caffè Pedrocchi*, e quindi, membro del Comitato patriotico di Montagnana, proseguiva nel campo dei fatti l'opera del pensatore. Espulso da Montagnana, il Berti si stabiliva in Venezia, e dove in breve ebbe larga clientela ed attestazione di riverente affetto dai suoi concittadini.

Scrisse lavori pregevolissimi sul *Magnetismo animale*, sul *Clima di Venezia*, sul *Cholera morbus*, ecc. Un suo volume: *Pazzia ed suicidio*, riunisce i pareri medico-legali dati dal Berti alla giustizia. Pochi libri al pari di questo associano la perspicacità del concetto alla splendore della forma; e poche opere scientifiche applicano come questa il metodo rigorosamente sperimentale al ramo più delicato, e forse più difficile, delle discipline mediche. Quest'opera stava per essere ristampata dal Bocca di Torino con aggiunte notevoli.

Era professore di clinica medica e di medicina mentale presso l'Ospitale di Venezia; membro effettivo dell'Istituto veneto e dell'Ateneo; consigliere dell'Accademia delle Bel e Arti; consigliere comunale; presidente di parecchie Associazioni cittadine. Nel novembre 1876 fu nominato senatore del Regno.

**Camera dei deputati.** — 25 marzo, (*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Viene data lettura di due proposte di legge, ammesse dagli Uffici, dei deputati *Martelli* e *Muscilli* per aggregare il **Mandamento di Saronno** alla provincia di Milano ed il **Comune di Cereomaggiore** alla provincia di Campobasso.

— Sono quindi annunziate le seguenti interrogazioni: di *Cavallotti*, sul contegno delle autorità governative nei fatti ultimamente **accaduti a Genova e Milano** — di *Anghiari* e *Lioy* intorno ai **disordini** avvenuti a **Chioggia** e **Milano** — di *Codronchi* sulle recenti **dimostrazioni repubblicane** in alcune città del regno e sugli intendimenti del Governo di fronte all'agitazione dei partiti sovversivi — e di *Marcora* sulla condotta tenuta dal Governo in occasione delle **Commemorazione del 6 febbraio e delle Cinque Giornate** in Milano.

*Depretis*, ministro dell'interno, dichiara di accettare le interrogazioni, ma siccome attende più ampie informazioni sopra i fatti accaduti, si riserva di rispondervi dopo la discussione del bilancio d'entrata.

— Si prosegue pertanto la discussione dell'accennato **bilancio d'entrata.**

*Luglì* ritiene che dalle dimostrazioni finora fatte delle pochissime discrepanze esistenti relativamente agli stanziamenti del bilancio d'entrata, oramai non si può più dubitare dell'opportunità di abolire gradatamente la tassa macinato, come venne proposto, e come tutti egli crede siano convinti essere necessario di togliere.

Il paese reclama ed attende questa abolizione di tassa; il Parlamento ed il Governo non indugino a soddisfarlo in ciò, poichè fu dimostrato che la situazione finanziaria non può essere alterata.

(*Agenzia Stefani*). *Seismit-Doda* dice che, accusato di avere, mentre era ministro, taciuta la verità sulle nostre condizioni finanziarie, di avere esagerato la previsione delle entrate, di avere con leggerezza di giudizio creduto possibile la abolizione di una tassa molto fruttifera, apperciò di avere ridestato il pericolo di disavanzo, gli incombe il diritto e l'obbligo di rispondere alle imputazioni fattegli, per quella responsabilità che ebbe, e mantiene, degli atti della passata Amministrazione.

Rispondendo pertanto alle accuse rivolte dentro e fuori della Camera a quella Amministrazione ed agli atti suoi, dimostra come la minoranza della Commissione e Perazzi cadessero in esagerazioni, ed anzi in inesattezze nei loro apprezzamenti e conclusioni sopra il bilancio dell'anno precedente e sulle previsioni del bilancio dell'anno corrente. Le risultanze, infatti, del 1878, quantunque successive ad un anno poco e punto prospero, furono ciò nondimeno favorevoli più di quanto (?); e non era da meravigliarsene in seguito a quanto erasi fatto dall'Amministrazione per migliorare e rendare meno vessatrice l'applicazione delle tasse. Rammenta parimenti altre riforme attuate o iniziate, dalle quali la Finanza ricavò sensibilmente un accrescimento di proventi.

Viene quindi al bilancio di cui ora trattasi, che egli compilò in circostanze diverse da quelle che poi sopravvennero, apperciò non previsioni allora giustificabili e nemmeno posteriormente estimate dallo attuale Ministero lontane dal vero e dal possibile, poichè le sue variazioni non se ne discostano guari, e che forse, per effetto della naturale potenzialità di alcune imposte, saranno riconosciute fondatissime. Enumera le diverse imposte, la cui rendita tutto fa prevedere sarà certamente maggiore della calcolata e stanziata.

Ciò stabilito e ammesso dalla stessa Commissione del bilancio, soggiunge che essa interrogò il Ministero sopra l'impiego dei probabili, anzi sicuri avanzi, e che il medesimo manifestò le sue intenzioni in massima, fra le quali principalissima quella dell'abolizione della tassa sul macinato, come già deliberò la Camera, e della modificazione del balzello del dazio-consumo; e se per mantenere inconcusso il pareggio occorressero nuove imposte, quella sul consumo delle bevande alcooliche.

Queste appunto erano anche le sue intenzioni; ed oltracciò, egli proponevasi pure di procedere gradatamente a rilevanti economie amministrative, che ritenevа e ritiene possibili ed opportune. Conchiude respingendo l'accusa, talvolta mossa contro la Sinistra, di essere stata una delle cause della rovina finanziaria di parecchi Comuni, e che deve anzi rivolgersi a ben altro partito; e facendo voti che la Sinistra sia e mantengasi concorde e ferma nel confermare il suo voto del 5 scorso luglio, obliando quello dell'11 dicembre.

Il relatore *Corbetta* espone partitamente i criterii che guidarono la minoranza della Commissione nel formare i giudizi suoi e nel proporre le sue conclusioni. Non ha motivo di variarlo, quantunque egli pure ammetta che le discrepanze sono di menomo rilievo. Secondo lui, la vera questione consiste nel determinare se il bilancio del 1879 ha la potenzialità di dare prodotti maggiori e sopravanzi, con cui sia lecito, senza compromettere od anche lievemente turbare il nostro equilibrio finanziario, abolire le tasse che maggiormente gravano le popolazioni. Consiste inoltre nel vedere se economie possono farsi nei vari rami delle amministrazioni e in quale proporzione, e se mediante le medesime sia dato di procedere a parecchie nuove opere.

Egli, a codesti riguardi, non può consentire con taluni oratori, se non facendo amplissime riserve, sebbene non dubiti del miglioramento notevole, attualmente già conseguito e probabilmente progressivo, nelle nostre condizioni finanziarie; e non può massimamente convenire con chi, per eccesso di zelo economico, vorrebbe toccare agli ordinamenti militari o quasi disciogliorli. Del resto, avverte che non devesi mai, ed ora specialmente, discutere un bilancio col preconcetto di arrivare a conchiuderlo con una cifra preventivamente stabilita, nello intento di dimostrare una cosa piuttosto che un'altra. Protesta che egli non ebbe, se poteva avere siffatto preconcetto; ed è convinto che non lo abbia alcuno, in qualunque parte della Camera segga, e che da tutti si miri a serbare, ad ogni costo, intatto il sacrosanto l'equilibrio e il credito finanziario della patria.

# DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
***Della sera.***

**Parigi,** 25. — Le Potenze trattano attualmente sulla circolare russa, proponente di accrescere le attribuzioni della Commissione della Rumelia, di prorogare di un anno il suo mandato, e di occupare la Rumelia con truppe miste.

**Londra,** 25. — Il *Times* annunzia essere avvenuto un terremoto al nord della Persia nei giorni 22 e 23 corrente. Miauch ha molto sofferto; due villaggi furono quasi distrutti; 1100 abitanti perirono.

*Camera dei Comuni.* — Dilke e Goldsmith criticano l'occupazione di Cipro, e specialmente il lavoro obbligatorio.

Bourke risponde che non havvi alcun motivo di supporre che i Governi stranieri facciano obbiezioni circa la giurisdizione stabilita.

Forster attacca l'amministrazione di Cipro, che è fatta secondo le leggi turche.

Harcourt e James dubitano che i Governi stranieri scorgano con soddisfazione i loro nazionali residenti a Cipro, posti sotto la giurisdizione inglese.

Northcote replica che esistono motivi per mettere gli stranieri abitanti nella Turchia sotto la protezione delle Corti consolari; ma questi motivi cessano quando gli stranieri passano sotto la dominazione inglese. Resta a sapersi se gli altri Governi faranno obbiezioni contro le sentenze pronunziate verso i loro nazionali dai tribunali inglesi. Northcote conchiude che i discorsi pronunciati alla Camera confermano come Cipro un buon acquisto per l'Inghilterra.

***Del mattino.***

**Parigi,** 26. — Il Consiglio municipale di Parigi, riunitosi fuori seduta, confermò la decisione di versare al Comitato Blanch-Hugo centomila franchi votati per soccorrere gli amnistiati.

Il Senato votò d'urgenza la proposta Peyrat per la riunione del Congresso, ma ciò non pregiudica il risultato finale, perchè il Centro sinistro, che respinse il ritorno delle Camere a Parigi, aveva dichiarato prima che voterebbe l'urgenza affinchè la questione si sciolga prontamente.

Una riunione della Sinistra del Senato decise che nessun'altra questione, tranne quella del ritorno a Parigi, sarebbe ammessa dal Congresso, qualora questo si riunisca. Il Senato nominerà giovedì una Commissione per esaminare la proposta Peyrat.

Alla Camera, Lepère presentò la domanda di un credito a favore dei graziati della Comune ripatriati.

**Madrid,** 25. — Il conte e la contessa di Parigi sono arrivati e discesero al palazzo reale.

La *Gazzetta* pubblica il decreto che approva la Convenzione fra la Banca di Spagna ed il Tesoro per il prestito di 250 milioni.

**Cherbourg,** 25. — La Regina d'Inghilterra è arrivata; arriverà domani sera a Parigi.

**Giurgevo,** 25. — La deputazione dei Bulgari della Rumelia è giunta; recasi a visitare la maggior parte delle capitali d'Europa.

**Londra,** 25. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che le trattative, riguardanti la crisi in Egitto, non sono terminate. Esiste un accordo completo tra la Francia e l'Inghilterra. Northcote ignora se Wilson abbia promesso dai grandi Istituti finanziari di non ridurre l'interesse del debito; ciò non riguarda il Governo inglese.

*Camera dei Lordi.* — Discutesi la mozione di Lansdowne, biasimante la guerra del Zulu.

Cranbook, ministro delle Indie, deplorò l'invio dell'*ultimatum* al re dei Zulu senza l'autorizzazione del Governo; il Governo biasimò Bartle, unicamente per questo motivo; dice che la guerra è inevitabile, ma bisognava dichiararla prontamente; fa grandi elogi a Bartle, e domanda che si respinga la mozione di Lansdowne.

Beaconsfield non vuole discutere la politica del Governo, che è una politica di confederazione e non di annessione. Bartle fu biasimato, perchè assunse una responsabilità appartenente all'Autorità suprema.

Granville crede che le relazioni amichevoli coi Zulu furono turbate piuttosto dall'azione dell'Inghilterra: la pubblicazione del biasimo contro Bartle lo screditò fra i Zulu.

La mozione Lansdowne venne respinta con 156 voti contro 61.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
**della Gazzetta Piemontese**
***Della sera.***

**Parigi,** 25, ore 10,25. — I differenti gruppi del Senato si sono radunati per decidere se dovessero pronunziarsi per la revisione dell'articolo della Costituzione concernente la sede del potere esecutivo.

I due gruppi dell'Unione repubblicana e della Sinistra pura si sono pronunciati all'unanimità pel ritorno delle due Camere a Parigi.

Meno cinque voti, il Centro sinistro si è pronunciato invece contro il trasporto.

La riunione delle due Camere in Congresso è appoggiata da 140 senatori circa.

Il risultato è incerto.

**Stresa,** 25, ore 12,25. — Il tempo qua è ancora piovoso. Ciononostante affluiscono molti forestieri, specialmente inglesi, a visitare il lago e i dintorni del castello dove verrà la Regina d'Inghilterra.

I preparativi d'addobbo nell'interno del palazzo sono finiti. Ieri giunsero le carrozze e i cavalli della Corte inglese.

I laghigiani hanno un'aspettazione immensa. Si stanno innalzando archi trionfali a uso inglese ad Arona e a Stresa.

**Roma,** 25, ore 3,45. — Il movimento diplomatico, che si era annunziato dovesse effettuarsi in questi giorni, venne rimandato fino alla nomina del titolare del Ministero degli affari esteri.

— Fecero molta impressione le notizie dei fatti avvenuti a Milano domenica scorsa, in occasione della commemorazione della rivoluzione lombarda.

— Questa sera avrà luogo un'altra adunanza dei deputati appartenenti al gruppo Cairoli.

— Si parla della dimissione dell'onorevole Tecchio dalla presidenza del Senato.

— S. A. R. il principe Amedeo fu largo di cortesie all'*Estudiantina espanola*, ossia ai 28 giovani dell'Università di Madrid, che si trovano in questo momento a Roma.

Gli studenti romani diedero ieri sera ai colleghi madrileni un banchetto nelle sale del Ristorante Spillmann, al quale banchetto intervennero pure diversi professori dell'Ateneo romano.

Parlarono alla levata di tavola il professore Valeri, rettore dell'Università; il prof Moleschott, in lingua spagnuola; il Galluzzi, in lingua latina, ed alcuni studenti madrileni. Vi fu grande entusiasmo e scambio di voti per l'Italia e per la Spagna.

**Roma,** 25, ore 5,25. — La Giunta parlamentare per le elezioni proclamò a deputato di Albenga l'on. Castagnola con 3 voti favorevoli, 2 contrarii ed un'astensione.

**Parigi,** 25, ore 4. — La Sinistra del Senato riunitasi prima della seduta decise di non opporsi al ritorno delle Camere a Parigi purchè il Governo vi destini locali convenienti.

I bonapartisti voteranno contro.

***Del mattino.***

**Nizza,** 25, ore 5,55. — Nelle regate di quest'oggi il premio *De la baie des Anges* fu vinto dal yacht *Fanfulla* di Luigi Oneto, comandato dal conte Giuseppe Ponza di S. Martino, con a bordo il conte Roberto Biscaretti, entrambi torinesi.

Il percorso era di dieci miglia; il vento era fortissimo, il mare grosso; quindici barche concorrenti furono disalberate.

Fra i connazionali italiani residenti a Nizza si destò, in seguito a questa vittoria, un vero entusiasmo per l'onore toccato alla marina italiana!

**Berlino,** 26, ore 1,30 ant. — I medici tedeschi mandati sui luoghi in cui infierisce la peste, annunciano essersi verificato un nuovo caso a Vetlianka.

— I giornali ufficiosi smentiscono che debba aver luogo una conferenza tra il principe di Bismarck ed il nuncio Masella.

— La Commissione per le tariffe doganali ha ultimato i suoi lavori.

**Arona,** 26, ore 9,50. — La Società di navigazione del Lago Maggiore allestì in modo assai splendido il piroscafo *Verbano* per il viaggio della Regina d'Inghilterra da Arona a Baveno.

**Roma,** 26, ore 10,45. — Gli Uffici della Camera, meno uno, approvarono il progetto relativo agli scaricatoi del Canale Cavour nominando commissari gli onorevoli Villani, Fornacari, Serassi, Vaira, Baccarini, Trompeo, Della Croce e Leardi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

« Per le considerazioni medesime che consigliarono, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del Consolidato 5 per cento, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto Consolidato per il semestre scadente al 1° luglio 1879, abbia a cominciare dal giorno 1° del mese di aprile pross. vent. »

— Si prevede che alla Camera sarà oggetto di discussione la convalidazione dell'elezione del Collegio d'Albenga nella persona del comm. Castagnola.

— Il Governo delegò il comm. Valsecchi a rappresentarlo a Berna alla prossima conferenza che verrà tenuta sulla ferrovia del Gottardo.

— Eccovi un sunto del progetto di legge che riordina gl'istituti di credito:

Il progetto stabilisce che la circolazione della Banca Nazionale, della Banca romana, dei Banchi di Napoli e di Sicilia e della Banca toscana di credito non potrà eccedere la cifra che quegl'istituti avevano in corso alla fine di febbraio passato. Quanto alla Banca Nazionale toscana, il Governo ne fisserà la circolazione con decreto reale.

Il Governo sarà autorizzato ad accordare anche ad altri istituti il privilegio dell'emissione contro equivalente deposito in rendita italiana.

Con questo progetto la circolazione della Banca Nazionale si restringerebbe a 450 milioni.

Il corso legale dei biglietti degl'istituti di emissione sarebbe prorogato fino al 31 dicembre del corrente anno.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**GUARIGIONE della BALBUZIE.**
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio**

# AFFARI E COMMERCIO

**Telegrammi Particolari Commerciali.**

| | | |
|---|---|---|
| **PARIGI** (sera) marzo | 24 | 25 |
| **FARINE** | | |
| 8 mar. pel corr. (1) L. | 60 50 | 60 50 |
| » per aprile-giugno » | 60 50 | 60 75 |
| » per giugno-luglio » | 60 75 | 61 — |
| » a 4 mesi da giugno » | 61 — | 61 — |
| **ZUCCHERI** | | |
| » saccarino 88[18 (2) » | 50 — | 50 — |
| » » 7[9 » | 55 75 | 55 50 |
| » bianco 8 » | 58 50 | 59 25 |
| » raffinato scelto » | 138 — | 138 — |

LIVERPOOL, 25 marzo (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000. Mercato calmo.
Compratori riservati.
Importazione della giornata 6000.
Americani in ribasso di 1[16.

HAVRE, 25 marzo (sera).
COTONI — Vendite balle 2000. Mercato calmo.
CAFFÈ — Venduti sac. 6170. Mercato fermo.
Buona ricerca regolare.

MANCHESTER, 25 marzo (sera).
COTONI filati e cotoni crudi. Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 25 marzo (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 579
» — Vendite » 4000
Mercato calmo-fermo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

CHIERI, 23 marzo. - Ecco il listino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | ettol. L. | 19 59 a | — — |
| Segale | » | 13 51 a | — — |
| Meliga | » | 12 30 a | — — |
| Miglio | » | 10 02 a | — — |
| Fave | » | — — a | — — |
| Buoi 1ª q. | mir. L. | 8 30 a | 9 25 |
| 2ª id. 2ª | » | 6 75 a | 7 50 |
| 3ª Vitelli 1ª q. | » | 8 75 a | 9 75 |
| 4ª id. 2ª | » | 7 25 a | 8 — |
| 5000 Fieno | » | 0 85 a | 1 05 |

Vino 1ª q. da 18 a 21; 2ª q. da 14 a 16 1[2 ett.

CAVALLERMAGGIORE, 24 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | L. | 21 40 a 21 05 |
| Segale | » | 13 75 a 13 20 |
| Riso | » | 29 30 a 28 95 |
| Meliga | » | 11 25 a 10 85 |
| Fagiuoli | » | — — a — — |
| Legna forte | » | 3 — a 2 80 |
| Id. dolce | » | 2 20 a 2 — |
| Fieno | » | 9 50 a 9 — |
| Paglia | » | 4 50 a 4 — |
| Vitelli da latte 1ª qual. | » | 10 00 a — — |
| Id. 2ª qual. | » | 9 50 a — — |
| Id. 3ª qual. | » | 7 75 a — — |
| Maiali | » | — — a — — |
| Canapa | » | — — a — — |
| Canapa | » | 0 90 a — — |
| Ova la dozzina | » | 0 35 a 0 60 |

## Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 26 marzo 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 3 | 265 78 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 3 | 353 24 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 6 | 619 02 |
| | Tot. nel mese a oggi | 176 | |
| Stagionatura speciale autorizzata | Organzino | 7 | 631 54 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 6 | 488 82 |
| | Articoli diversi | 1 | 85 06 |
| | Totale | 14 | 1170 29 |
| | Tot. nel mese a oggi | 389 | |
| Condiz. esterna di Fossano | Organzino | 1 | 99 83 |
| | Trame | 2 | 139 30 |
| | Greggia | 4 | 343 46 |
| | Articoli diversi | 1 | 67 31 |
| | Totale | 8 | 649 90 |
| | Tot. nel mese a ogg. | 78 | |

BORSA DI GENOVA. — 25 marzo.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | — — | cont. 85 05 f. m. |
| Az. Banca Nazionale | 2114 | — f. m. |
| Az. Credito Mobiliare italiano | 738 | — f. m. |
| Az. Regia Tabacchi | — | — |
| Az. Ferr. Meridionali | 309 50 | f. m. |
| Francia lettera 109 80 — danaro 109 60 | | |
| Londra vista 27 80 — danaro 27 76 | | |
| Marenghi da 21 04 a 21 06 — Sconto 5 0[0 | | |

BORSA DI MILANO. — 25 marzo.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 contanti | | 85 18 |
| Id. | f. m. | 85 45 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | | — — |
| Id. stallonato | | 18 70 |
| Azioni Banca Nazionale | | 2120 — |
| » Banca Lombarda | | 634 — |
| » Colonificio Cantoni | | 402 — |
| » Lanificio Rossi | | 900 — |
| » Linificio e Canap. Nazion. | | 498 — |
| » Regia Tabacchi | | 864 — |
| » Ferr. Meridionali | | 303 50 |
| » Società Ceramica | | 249 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | | 278 50 |
| » Ferr. Sarde Serie A | | 270 — |
| » Ferr. Sarde Serie B | | 276 50 |
| » Ferr. Alta Italia | | 274 — |
| » Regia Tabacchi | | 560 — |
| » Beni Demaniali | | — — |
| » Pontebbane | | 415 — |
| Beni Ferr. Merid. | | 836 — |
| Francia a vista, meno 3 0[0 | | 109 70 |
| Svizzera a vista, meno 4 0[0 | | 109 30 |
| Londra a tre mesi e 3 | | 27 61 |
| Francoforte a tre mesi e 4 | | 134 3[4 |
| Vienna a tre mesi e 4 1[2 | | — — |
| Oro | | 21 92 |

| VIENNA, | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 243 60 | 243 50 |
| Lombarde | 67 — | 68 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 109 25 | 108 80 |
| Austriache | 235 — | 234 25 |
| Banca Nazionale | 703 — | 701 — |
| Napoleoni d'oro | 9 33 3 | 9 30 2 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 35 | 46 30 |
| Cambio su Londra | 117 30 | 117 20 |
| Rendita Austriaca | 84 65 | 84 80 |
| Rendita in carta | 84 65 | 84 50 |
| Lotonbank | 75 50 | 75 — |
| Rendita Austriaca nuova | 77 30 | 77 15 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |

| BERLINO, | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 436 — | 433 50 |
| Austriache | 443 — | 439 50 |
| Lombarde | 119 — | 118 — |
| Cambio su Londra | 20 37 5 | 20 37 |
| Rendita italiana | 78 40 | 77 50 |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 102 80 | 102 80 |
| Rendita turca | — — | 11 60 |
| Prestito rumeno | 86 75 | 86 40 |
| Prestito orientale russo | 57 75 | 57 50 |
| Argento per chilogramma | — — | 145 75 |

| LONDRA, | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 96 7[8 | 96 7[8 |
| Rendita italiana | 77 — | 76 7[8 |
| Spagnuolo | 14 1[8 | 14 — |
| Turco | 11 1[2 | 11 3[8 |
| Argento | — — | — — |
| Egiziano del 1868 | 46 — | 46 3[4 |
| Egiziano del 1878 | 83 — | 83 — |
| Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. | | 15,000. |

| FIRENZE, | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 85 30 | 85 22 5 |
| Rendita dal 1° gennaio 1879 | — — | — — |
| Fine lettera | 21 97 | 21 90 |
| Londra lettera | 27 95 | 27 80 |
| Cambio su Parigi | 100 80 | 100 75 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 865 — | 850 — |
| Banca Nazionale | 2123 — | 2123 — |
| Azioni Ferr. Merid. | 302 — | 301 — |
| Obbligazioni Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | 680 — | — — |
| Credito Mobiliare | 764 50 | 760 — |
| Italo-Germanico | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI, | 24 | 25 |
|---|---|---|
| 3 0[0 francese ammort. | 91 30 | 91 27 |
| 5 0[0 francese | 78 40 | 78 40 |
| 5 0[0 francese | 113 70 | 113 37 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 77 70 | 77 75 |
| Ferrovie Austriache | — — | — — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 150 — | 151 — |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Eman. | 260 — | 259 — |
| Azioni Ferr. Romane | 96 — | 94 — |
| Obbligazioni Lombarde | 250 — | 250 — |
| Obbligazioni Romane | — — | 296 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 28 | 25 28 3 |
| Cambio sull'Italia | 8 7[8 | 8 7[8 |
| Consolidati inglesi | 96 7[8 | 96 15[16 |

**BORSINO**, 25 marzo. — Come si prevedeva, la Borsa di Parigi ha mostrato oggi migliori disposizioni.

Apertura: 81 55, 78 37, 113 57 1[2; It. 77 65.

Chiusura: 81 35, 78 40, 113 60, 77 75.

Da noi si esordiva per la Rendita fine corrente a 85 20. Si faceva quindi 85 25, e dopo conosciuta la chiusura di Parigi 85 30.

Pel Mobiliare si faceva in principio di Borsa 740, e si chiudeva in denaro a 743.

Tabacchi 845 a 848.

Oro da 21 88 a 21 92.

**BORSA Ufficiale**, 26 marzo. — Consolid. 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 85 60 60 65 — in l. 85 65 f.c.

Corso legale 85 62 1[2

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 878 25 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in l. 810 50 f.p.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in l. 747 748 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 862.

Oro da 21 89 a 21 93.

| CAMBI | a vista d. l. | a 3 mesi d. l. |
|---|---|---|
| Francia — 2 b. l. | 109 40 109 70 | — — — — |
| Svizzera — 3 1[2 | 109 35 109 65 | — — — — |
| Londra + 2 1[2 | — — — — | 27 60 27 65 |
| Germania + 3 | — — — — | 134 — 134 1[2 |

**CRONACA.** — 26 marzo. — Le buone disposizioni manifestate ieri dalla Borsa ufficiale di Parigi, si affermavano ancora meglio alla riunione libera della sera, almeno per riguardo al nostro Consolidato. Ecco i corsi di chiusura mandatici dal telegrafo: 81 30, 78 40, 113 68, 78 05.

L'aumento principale lo ebbe il nostro Consolidato per la semplice ragione, crediamo noi, che ci avviciniamo alla liquidazione di quindicina.

La speculazione s'è accorta che i proclami di Ginevra ed i moti di Milano sono cose di momento e che avrebbero potuto costar cari al *vedde rationem* della liquidazione, e quindi si è affrettata a rimettersi sulla buona via con delle compere e delle ricompere.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti a fine corrente esordiva a 85 55 e 85 57 1[2, e sempre dimandata sallva a 85 62 1[2, prezzo a cui rimase in chiusura molto ricercata.

Per fine aprile si fece da 85 80 a 85 92 1[2.

Tutti i valori in ripresa.

Az. Banca Naz. 2120 a 2125.

Az. Mobiliare 750 a 748.

Az. Banca di Torino 710 a 715.

Az. Banco Sconto 806 a 808.

Fecesi 810 per aprile.

Az. Banca Subal. 878 a 875.

Az. Tabacchi 860 a 865.

Az. Meridionali 862 a 864.

Obbl Meridionali 278 a 279.

Obbl. Cavour 537 a 540.

Obbl. San Paolo 500 nom.

Obbl. Sarde nuove 263 a 264.

Gaz. Società It. 690 a 700.

Francia 109 40 a 109 65.

Londra 27 60 a 27 62 1[2.

Oro 21 88 a 21 92.

---

Un foglio cent. **5**; — arretrato pegli associati cent. **10**; pei non associati cent. **15**. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 32; sem. 16; trim. 8 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 57; sem. 29; trim. 15. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25**. | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75**.


**Da affittare al presente** *in via Finanze*, 13

**Alloggio** di otto membri al terzo piano, tutto pulchettato, acqua potabile.

Dirigersi al portinaio. 3378

**Da affittare** al 1° luglio alloggio di 5 e 6 camere al 4° piano, via Saluzzo, N. 8. 0793

**Alloggio signorile**

di 6 camere e terrazzo. Corso Siccardi, N. 33. 3409

**DA AFFITTARE**

via Golto, N. 4, un **alloggio** di 11 membri divisibili, al piano nobile. 3396

**Caffè della Rotonda**

**da rimettere in Cuneo.**

Recapito per informazioni dai fratelli Vassallo e C., piazzetta Corona Grossa. 3397

**AI CAPITALISTI** e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili e mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3386

**Un'egregia famiglia**

di Basilea (Svizzera), riceverebbe in pensione alcuni giovani italiani che desiderassero frequentare gli eccellenti Istituti ed i corsi universitari di quella città.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla Direzione dell'Istituto Internazionale Femminile Manzoni in Maroggia (Canton Ticino) od al Console Generale Svizzero in Torino, commendatore Geisser. 0795

**VENDITA** a prezzi convenienti di legnami e lamiere per **Tettoie**. Dirigersi al portinaio, via Principe Tommaso, N. 3, Torino. 3408

**Da vendere** sulle colline del Monferrato, **Casa di campagna**, con e senza stabili, distante chilometri 12 dalla città d'Asti ed ora 1 dalla ferrovia di Castellalfero.

Per informazioni dirigersi al signor Santanera Carlo, via Bonelli, N. 9, Torino. 3407

**Cartoni del Giappone**

ACHETA e SIMAMURA

**Seme giallo** cellulare a sistema *Pasteur* dei Pirenei e degli Abruzzi.

Da C. BARONI, Torino, via Lagrange, 28. 3373

**AVVISO**

**per vendita volontaria.**

Dal Cancelliere della Pretura Nord di Piacenza, alle ore 10 ant. del 6 aprile p. v. nel Palazzo Susani, posto in detta città, Contrada Scradini, si procederà alla vendita per asta pubblica di diversi mobili ed oggetti di antichità, come pendole, vasi di porcellana, gruppi di porcellana, quadri, cassettoni, letti, seggiole e simili, pervenuti ai minori ARATA in parte dall'eredità MORACCHI. 3411

Piacenza, 20 marzo 1879.

**TAYUYA**

*Proprietà dei*

FRATELLI UBIGINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Presso L. 6 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Testa, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 3706

**UNICO SPECIFICO**

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3294

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878
ECONOMIA FAMIGLIARE

**Minestra di grasso in 6 minuti**

**TAPIOCA-BRODO**

Prodotto senza paragonabile

1867
Medaglia d'oro
**BOUDIER**
A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Tarioco.

**VINI FINI**

**Spagna originali**

**Malaga.**
**Tintilla.**
**Xeres.**
**Alicante.**
**Madera.**
**Porto.**
**Moscato.**
**Priorato.**

**Francesi**

**Champagne.**
**Bordeaux.**
**Beaujolais.**

GIO. FACCIO, N. 20, via Lagrange, Torino. 0755

**Avviso ai Fonditori**

**Crogioli** piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

**Depositi**: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Comitoli, via Arcivescovado, N. 9. 3166

**DA RIMETTERE** al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0746

**ALLE PERSONE DEBOLI** per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da crociche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

**Farmacia Tarioco**, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 182

**JOHN GOSNELL & C.**

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3545

**Vendita volontaria**

di CASA in via Borgonuovo, per L. 185 mila ed ALTRA vicina per sole L. 135 mila.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, N. 89, Torino.

**Da affittare pel 1° aprile**

*in via dei Fiori, N. 24,*

**Alloggio** al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

**LA VÉLOUTINE**

*è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*

*CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 3315

Sciroppo essenziale concentrato
DI
**SALSAPARIGLIA**
Semplice e jodurato
Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERUTI
***Via Po, 20, Torino***

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari sifilide*. Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanno ancora il *Decò Savarese*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Perisi*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 8 la bottiglia.

**Spedizioni franco d'imballaggio.** 3343

**AVVISO.**

L'antico e rinomato **Gabinetto Magnetico** diretto dalla Sonnambula **Filippa Carolina**, continua ad essere aperto in Torino, via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, dalle 9 del mattino alle 5 di sera, dove si danno consulti medico-magnetici sopra ogni genere di malattie e qualunque curiosità per corrispondenza, inviando una ciocca di capelli. 3317

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

**ELISABETH & Ste MARIE** Ingorghi di fegato, della milza, affezione di stomaco, delle reni, della vescica, renella; calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

**STA-MARIA** Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 114, r. St-Honoré.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino presso Cantaras padre e figlio. 3344

**GUANO** DEL GOVERNO DEL PERU'

*dal deposito della Casa* O. WEIL *e C. di Genova.*

Spedizioni da Sampierdarena a Torino.

Prezzo a concertarsi secondo il quantitativo.

**ZOLFO PER LE VITI**

Sementi **Mazzunga**, Trifoglio, Medica, Fenasso formentale, ecc. — Drogheria E. CHIAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino.

LIQUORI E VERMOUTH

**LIQUORI e VERMOUTH**

**Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.**

*Torino, via S. Teresa, 26, e Piazza Solferino*

**Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.**

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 2 50 il flacon.

I signori Confettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

*Prezzi limitatissimi.* 2770

LIQUORI E VERMOUTH

**SOCIETA' R. RUBATTINO e C.**

**Compagnia di Navigazione a Vapore Stabilita in Genova**

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta create con atto del 27 marzo 1878, che le sotto indicate Case sono incaricate di eseguire a partire dal 30 marzo corrente il pagamento della Cedola N. 4, per il trimestre d'interesse scadente il 30 di questo stesso mese in

L. **15** in oro, per le Obbligazioni create in oro, ed in
» **15** in moneta legale Italiana per quelle create in detta moneta,
» **Firenze** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova** Id. id.
» **Torino** Id. id.
» **Roma** Id. id.
» **Milano** la Banca di Credito Italiano;
» **Ginevra** i signori Bonna e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra delle L. 15 in moneta legale Italiana per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Comp.

**Situazione del Conto di Assicurazioni.**

Saldo attivo al 31 dicembre 1878 fra capitale ed interessi depositato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze . . . . . L. 201,566 66

Quota versata presso la suddetta Società pel 1° trimestre anno corrente . . . . . » 150,000 —

Totale L. 351,566 66

Nessuna deduzione da registrare.

Genova, 18 marzo 1879. 3400

**Amena Villa** da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

**INCANTO DI ELEGANTI MOBILI**

Giovedì, 27 corrente, via Pio Quinto e via Golto, N. 4, piano terreno, ore solite, consistenti in *Ricco mobilio completo in legno dorato e Damasco seta per salone*, lampadario, pendolo bronzo, letti in *ferro*, magnan e palissandro, cassettoni, *consolles, chiffonnières, armoires, buffets*, tavole, tavolini, *toilettes*, ecc., in mogano, palissandro e noce, specchi con ricche cornici, tappeti, sofà, sedie, arnesi per cucina, ecc., per contanti.

3395 **Luigi Gramatico**, *estimatore giurato.*

**Incanto definitivo di beni stabili.**

Alle ore 10 ant. del 29 corrente marzo nello studio del causidico collegiato **G. Cernusco** in Torino, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°, avanti il R. Notaio Carlo Converso si procederà all'incanto e deliberamento definitivo di terreni fabbricabili cinti da muri, con tettoie entrostanti, posti in Torino, angolo nord-ovest, dalle vie Bidone, e dei Fiori, in N. 8 lotti distinti, sul prezzo di L. 6090 il lotto primo, di L. 7685 il lotto secondo, di L. 6400 il lotto terzo, a seguito dell'aumento del vigesimo sul prezzo dei precedenti deliberamenti 27 febbraio ultimo scorso.

Le carte, documenti, perizia e bando sono visibili presso il suddetto causidico Cernusco e presso il geometra G. Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2. 3392

LE MIGLIORI

**CAPSULE di CATRAME**

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Tarioco, Avviena, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale e Capello. 3255

**Gabinetto Medico-Magnetico**

Si avverte il pubblico che il Gabinetto medico-magnetico, già esercito in Torino, al N. 22 di via S. Tommaso, dal rinomato professore **Filippa Cesare**, venne da pochi giorni trasferto al N. 27 di via Roma, piano nobile, ove si continua a dare consulti colla sua chiaroveggente sonnambula sopra ogni genere di malattia, e su qualsiasi curiosità, tutti i giorni dalle ore 9 alle 5 di sera. 0799

**SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE**
GRIMAULT & C.ie FARMACISTA PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la firma Grimault e C.ie su ciascheduna boccetta, ed il sello del governo Francese.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute. Il suo impiego da anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto ec.

Si vende nelle primarie farmacie 3148



Torino — Tip. Roux e Favale.